



PIANO SOCIALE DI ZONA 2022/2024

AMBITO TERRITORIALE TARANTO 1

“Tutto ciò che ha valore nella società umana dipende dalle opportunità di progredire che vengono accordate ad ogni individuo.”

Albert Einstein

INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA	4
CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI.....	5
1. Un profilo di comunità dell’Ambito territoriale (caratteristiche sociodemografiche, principali bisogni, fenomeni sociali emergenti, etc.);.....	5
CARATTERISTICHE SOCIO- DEMOGRAFICHE.....	7
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Ginosa	13
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Laterza.....	15
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Castellaneta	17
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Palagianello	19
2. Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione.	27
3. Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona: aggiornamento del rendiconto 2018-2020 e rendiconto 2021.	29
4. Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare: definizione del livello di spesa sociale storica media del triennio 2018-2020.	29
CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO	31
1. La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento.	31
1.1 Il sistema di welfare d’accesso.	31
1.2 Le politiche familiari e la tutela dei minori	34
1.3 L’invecchiamento attivo	37
1.4 Le politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza.....	38
1.5 La promozione dell’inclusione sociale ed il contrasto alle povertà.....	41
1.6 La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori.....	48
1.7 Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro.....	50
2. Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale.	51
CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA	54
1. La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024.	54
1.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA, FPOV)	56
1.2 I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (SCHEMA A):	56
1.3 Gli ulteriori servizi a valenza comunale (SCHEMA B):	56
2. Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNRR, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria, etc.):	57
3. La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (schede di dettaglio dei singoli servizi).	58

CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE	
LOCALE	95
1. Le scelte strategiche per l’assetto gestionale ed organizzativo dell’Ambito territoriale.	95
1.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell’Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale.	95
1.2 L’Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UDP e Comuni, azioni di potenziamento.	98
1.3 L’organizzazione del Servizio sociale professionale e delle equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l’UDP.....	100
2. Il sistema di governance istituzionale e sociale e il ruolo degli altri soggetti pubblici.	101
2.1 Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario (obiettivi, risorse, impegni).	103
2.2 Gli organismi della concertazione territoriale (Rete per l’inclusione, Cabina di regia e tavolo con le OOSS).....	104
ALLEGATI AL PIANO DI ZONA.....	105

INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Il Piano Sociale di Zona è un atto importante di programmazione: permette di proiettarci nel futuro, progettare con tenacia, perseguire il cambiamento, spendere al meglio le risorse della comunità. Abbiamo deciso di programmare questo piano di zona aprendoci al territorio, alle istituzioni locali, alle organizzazioni sindacali, al variegato mondo del Terzo Settore. La logica adottata è stata quella del welfare mix, che si è sviluppata lungo un percorso: analisi della realtà e dei bisogni, Questo Piano Sociale non cristallizza le scelte, bensì fissa orientamenti e obiettivi generali, volta per volta adattabili agli scenari in continua trasformazione. Pur nella necessaria distinzione di ruoli e funzioni, il Piano si basa su una gestione partecipata e sui principi di sussidiarietà. Questa compartecipazione non risponde solo a esigenze di razionalizzazione: essa dovrebbe testimoniare che la cooperazione vale più della competizione. Il nuovo Piano Sociale prova a essere portatore delle istanze che emergono dal profondo delle nostre comunità e mira a rilanciare una stagione di protagonismo delle comunità locali. Esce da questo Piano sociale un modello di governance che punta sulla necessità di realizzare, non più solo proclamare, la gestione associata dei servizi, attraverso un livello più efficace e appropriato con lo scopo di programmare e concretizzare le politiche a favore dei cittadini. Questo Piano, figlio delle difficoltà e delle criticità pregresse e attuali, mira a rimettere al centro le persone con i loro rinnovati e urgenti bisogni. Le nostre politiche sociali partono dalla centralità della persona, da cui discende la necessità di personalizzare gli interventi, ossia di evitare risposte standardizzate e routinarie, magari mosse per pura forza d'inerzia. Ma poiché la persona si sviluppa nelle relazioni sociali, la sua centralità chiama in causa in primis le famiglie e le comunità locali: due entità strategiche nei significati che infondono, nei bisogni che esprimono e nelle risposte che danno. L'ambizione, dunque, è rigenerare il welfare delle nostre comunità con l'approccio dell'innovazione sociale, della logica cooperativa, con la creazione di opportunità per tutti. In questo, il nuovo Piano sociale può rappresentare anche lo strumento di rilancio di un protagonismo territoriale solidale, centrato sul benessere dei cittadini e in grado di favorire lo sviluppo di un welfare capace di valorizzare i talenti delle persone e che investa sul capitale umano. Occorre, quindi, osservare e analizzare ciò che accade nel sociale e sostenerlo, per evitare che le sue grandi fonti d'integrazione – anche quelle che sfuggono alla contabilità ufficiale – non subiscano i rovesci della crisi e non ne vengano prosciugate ma, al contrario, costantemente alimentate.

CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1. Un profilo di comunità dell'Ambito territoriale (caratteristiche sociodemografiche, principali bisogni, fenomeni sociali emergenti, etc.);

L'Ambito territoriale sociale è costituito da 4 Comuni: Ginosa (capofila), Laterza, Castellaneta e Palagianello, con una popolazione totale al 31 dicembre 2021 pari a 61.037 abitanti.

I 4 comuni della provincia di Taranto si estendono sulle arterie della S.S. 106 (Taranto - Reggio Calabria), S.S. 7 Appia che collega i paesi a Matera, Taranto e Brindisi, S.S. 100 da e per Bari e collegate verso il settentrione attraverso l'autostrada A14. Le distanze tra i Comuni di Ambito sono minimo di 7 km a un massimo di 25 km.

Le località si affacciano sul Golfo di Taranto, un arco costiero tra i più profondi e intensi del Mediterraneo, e sono caratterizzate da una pietra calcarea tenera originata dal mare e scavata dalla sua erosione. La costa ha larghe spiagge e un entroterra pianeggiante largo solo pochi chilometri, perché subito la terra si erge con rocce calcaree incise da profondi orridi e valloni. Sono le gravine, formazioni naturali tipiche dalle caratteristiche inconsuete ed eccezionali che fanno questo territorio unico nel suo genere.

Intorno e dentro di esse si è sviluppata in millenni di storia una civiltà rupestre che ha lasciato tracce evidenti nella cultura, nella storia, nell'arte e, soprattutto, in una concezione della vita a stretto contatto con la natura.

Secondo la suddivisione del Programma di Sviluppo Rurale Puglia, i comuni Laterza, Ginosa e Castellaneta appartengono alla macroarea C "Aree rurali intermedie", i comuni di Palagianello rientrano nella macroarea B "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata".

Comuni che si caratterizzano per essere “terra delle gravine”, incisioni erosive profonde più di 100 metri molto simili ai canyon, scavate dalle acque meteoriche nella roccia calcarea, lame costituite da pareti meno aspre e accidentate e insediamenti rupestri medievali e preistorici, un’ area naturale protetta istituita in Puglia nel 2005 per tutelarne il patrimonio paesaggistico e faunistico. L'area si estende nelle province di Taranto e Brindisi, nella zona delle Murge. L'ampio e diversificato agro spazia dalla gravina al mare, dalle pianure ai paesaggi di alta collina ai confini con il territorio di Matera di cui Ginosa è ultimo comune della provincia jonica al confine con la Basilicata.

L'agricoltura è il settore tradizionale dell'economia dei 4 Comuni, notevolmente modernizzata per l'impiego di fertilizzanti, meccanizzazione e irrigazione, rivestono a tutt'oggi un'importanza strategica. I prodotti principali sono il vino e l'uva da tavola, la coltivazione di olive necessarie alla

produzione dell'Olio Terre Tarantine largamente commercializzata nel territorio nazionale ed europeo, le Clementine del Golfo di Taranto e tutta la frutta prodotta tra cui le mandorle il cui settore è molto fiorente e tra i più apprezzati in Italia, nonché foraggio e grano duro che si producono principalmente nella parte murgiana.

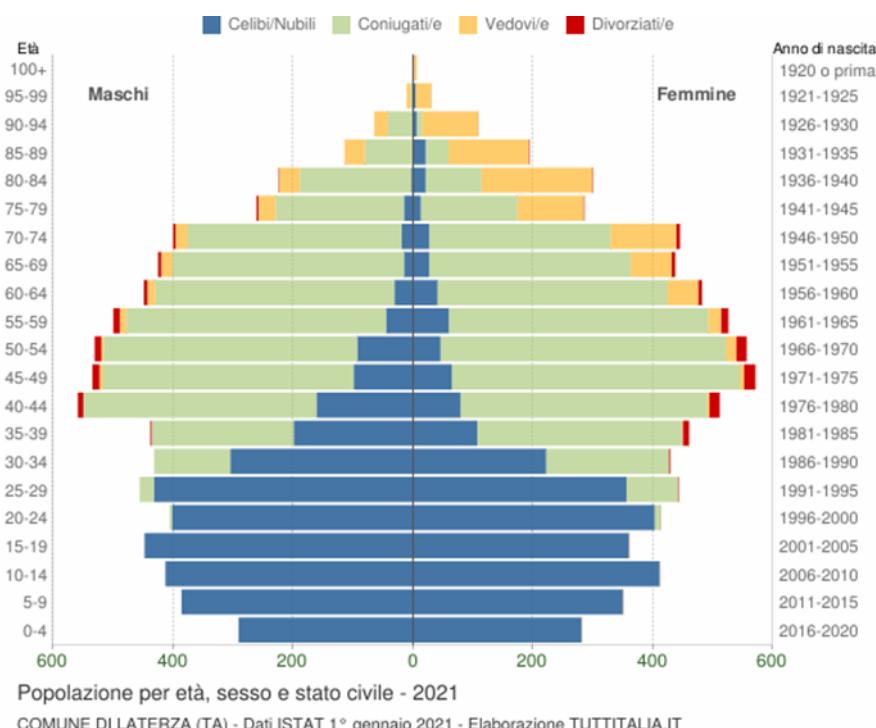
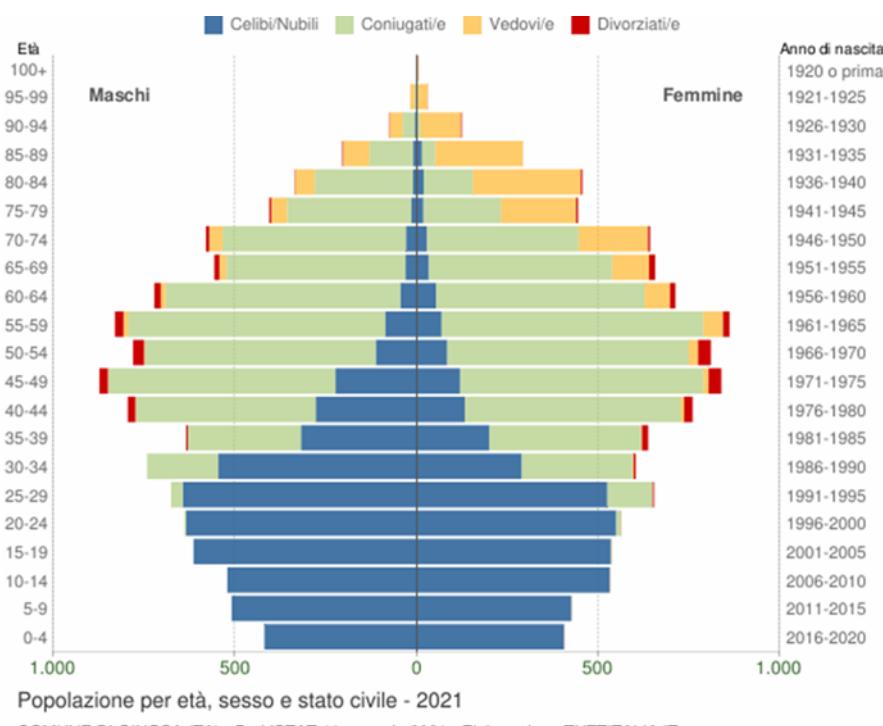
A seguire, il settore turistico ha conosciuto un forte sviluppo nei primi anni Novanta considerata la peculiarità del territorio caratterizzata da spiagge di sabbia fine, pinete, macchia mediterranea e mare da Bandiera Blu che Marina di Ginosa si è vista attribuire nel 1995, nel 1997 e nel 1998, poi dal 1999 al 2001 e ininterrottamente dal 2004 al 2018 e così Castellaneta marina, dal 2015 è stata premiata per la qualità ambientale del loro litorale, inoltre per il quarto anno consecutivo Marina di Ginosa è stata anche insignita della Bandiera Verde per le sue spiagge a misura di bambino: acqua limpida e fondali bassi in prossimità della riva, sabbia adatta per poter giocare, servizi di salvataggio a mare, giochi, presenza di facilities per le mamme e i bambini e nelle vicinanze la presenza di gelaterie, locali e ristoranti; inoltre attrattive sono considerate le escursioni naturalistiche in cui è possibile osservare sui versanti le numerose grotte, testimonianza di insediamenti umani dal Paleolitico fino all'età moderna, villaggi rupestri e aree archeologiche, antiche masserie e lamie, cascate e sorgenti, paesaggi naturalistici incredibili, ecosistemi e habitat ricchi di biodiversità oltre che castelli, chiese, musei civici, archivi storici e biblioteche.

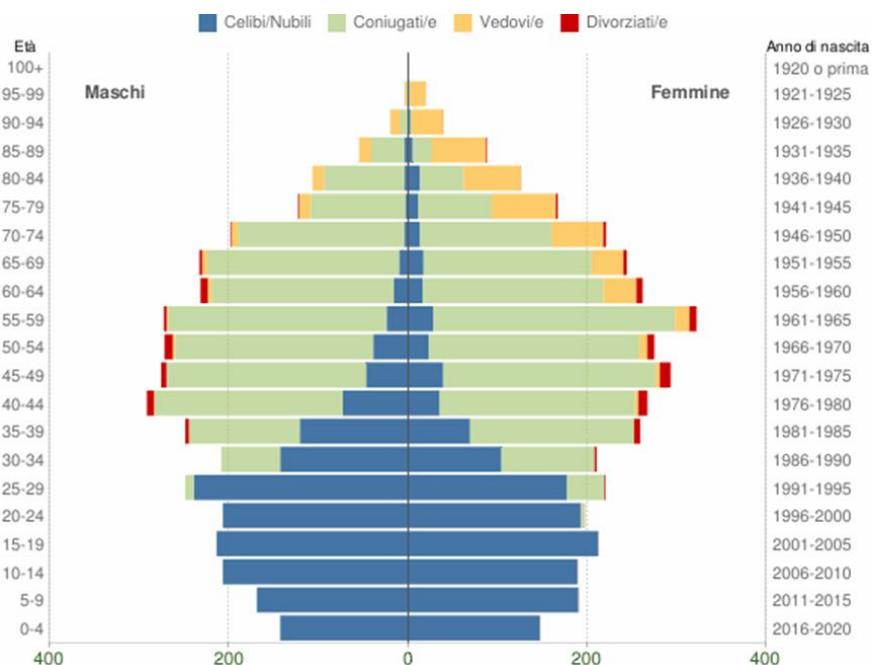
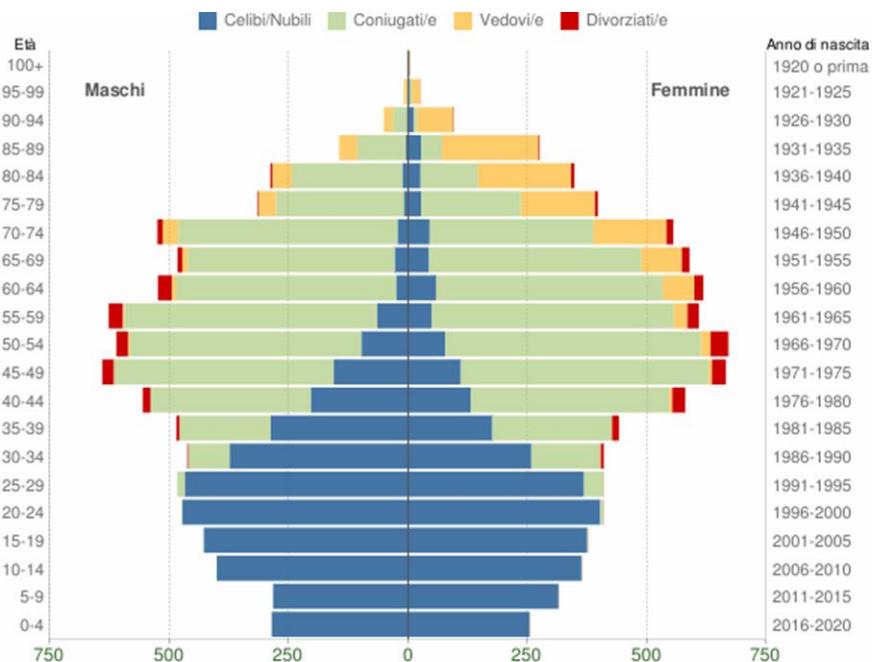
I comuni di Ambito sono noti per le imprese artigiane alimentari, tipica panificazione, macellerie e carne in cottura al fornello, prodotti lattiero- caseari e artigianato anche della ceramica maiolica, a Laterza tutelata dal marchio CAT - Ceramica Artistica Tradizionale caratterizzata da una particolare stesura cromatica la cui produzione ha ripreso vigore dal 2000 tant'è attualmente sul territorio laertino sono presenti 4 imprese artigiane, un Liceo Artistico (già Istituto Statale d'Arte) aperto nel 2001, che forma i suoi studenti all'arte della maiolica e un museo della ceramica chiamato "Museo Civico dei Padri e della Maiolica".

Un territorio non confondibile con la somma generica delle sue qualità, ma peculiare per i suoi valori e identità che derivano dalla connessione geologica, ambientale e antropologica.

CARATTERISTICHE SOCIO- DEMOGRAFICHE

I dati demografici relativi all'Ambito Territoriale di Ginosa nell'anno 2021 registrano una popolazione residente di 61.037 unità di cui 30.107 maschi (49,32%) e 30.930 femmine (50,67%).





La tavola A che segue mostra come la popolazione complessiva dell'Ambito TA/1 rispetto all'anno 2020 è leggermente aumentata ma non superiore all'anno 2019 (anno 2019 di 61.067- anno 2020 di

60.736- anno 2021 di 61.037), il tasso di crescita demografico è determinato comunque dall' invecchiamento della popolazione, il numero delle persone adulte ed anziane è infatti nettamente superiore a quello dei giovani al di sotto dei quindici anni.

TAV.A

GINOSA	0-14 ANNI	15-64 ANNI	65 + ANNI	TOTALE	Età media
2019*	2.899	14.311	4.633	21.843	44,2
2020*	2.835	14.247	4.686	21.768	44,5
2021	2.813	14.285	4.828	21.926	44,9
LATERZA	0-14 ANNI	15-64 ANNI	65 + ANNI	TOTALE	Età media
2019*	2.233	9.655	3.134	15.022	43,4
2020*	2.169	9.539	3.235	14.943	43,9
2021*	2.132	9.505	3.307	14.944	44,2
CASTELLANETA	0-14 ANNI	15-64 ANNI	65 + ANNI	TOTALE	Età media
2019*	1.964	10.626	3.942	16.532	46,0
2020*	1.893	10.533	3.969	16.395	46,3
2021*	1.902	10.478	4.108	16.488	46,7
PALAGIANELLO	0-14 ANNI	15-64 ANNI	65 + ANNI	TOTALE	Età media
2019*	1.106	5.022	1.542	7.670	43,3

2020*	1.060	4.995	1.575	7.630	43,8
2021*	1.045	4.990	1.644	7.679	44,2

Una popolazione di Ambito che dal 2017 ha intrapreso una perdurante decrescita con un accenno di ripresa dall'anno 2021.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI GINOSA (TA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI LATERZA (TA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

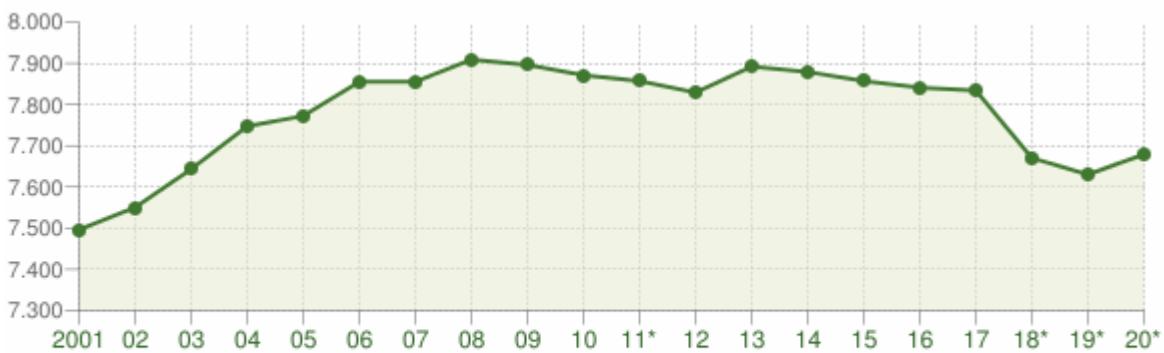
(*) post-censimento



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CASTELLANETA (TA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PALAGIANELLO (TA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

L'anno 2021 è stato caratterizzato dalla lotta alla pandemia da Covid-19 attraverso i vaccini che devono aver influito sulla stabilizzazione e leggera ripresa della crescita e dei numeri della popolazione, nonostante il numero di decessi sia stato fino all'anno 2020 superiore a quello delle nuove nascite



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI GINOSA (TA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI LATERZA (TA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CASTELLANETA (TA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI PALAGIANELLO (TA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Ginosa

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico della popolazione per donna attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	90,3	50,3	86,5	81,4	20,6	9,0	7,7
2003	97,1	50,5	82,5	82,5	19,8	10,7	7,8
2004	100,1	50,5	79,1	82,9	20,3	11,2	7,1
2005	103,7	51,2	77,5	84,5	20,8	9,8	8,2
2006	106,7	51,6	73,1	88,0	20,6	10,0	7,5
2007	110,0	52,0	76,3	90,7	20,8	9,9	7,9
2008	113,1	51,5	80,2	91,6	21,0	8,9	7,3
2009	115,7	50,9	88,4	94,0	20,4	9,4	9,7
2010	119,7	50,3	89,6	96,6	19,6	9,5	7,9

2011	124,0	50,0	96,8	98,3	19,3	8,2	9,2
2012	129,2	50,1	97,2	100,5	19,1	8,9	9,1
2013	133,6	50,6	95,9	102,4	18,9	9,2	10,1
2014	135,8	51,3	100,9	105,2	19,0	9,3	9,5
2015	141,1	52,0	103,4	108,5	19,4	7,6	9,5
2016	147,7	52,6	104,2	111,1	18,9	7,8	9,7
2017	151,9	53,0	112,2	115,2	19,2	7,5	10,8
2018	153,2	52,8	119,9	119,4	18,8	6,6	10,1
2019	159,8	52,6	119,6	122,7	17,9	8,7	10,0
2020	165,3	52,8	121,4	125,0	18,1	6,7	10,7
2021	171,6	53,5	124,8	126,8	18,0	-	-

Indice di vecchiaia

Nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Ginosa dice che ci sono 171,6 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Teoricamente, a Ginosa nel 2021 ci sono 53,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

A Ginosa nel 2021 l'indice di ricambio è 124,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Laterza

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	82,6	49,9	73,6	77,4	21,2	10,5	9,3
2003	86,0	50,3	73,6	78,6	20,7	10,9	7,3
2004	89,8	50,3	72,2	80,8	21,1	10,0	7,0
2005	93,5	50,9	68,1	82,2	20,6	11,7	7,5
2006	96,9	51,2	68,4	84,5	21,1	10,6	7,9
2007	98,8	50,9	73,1	87,4	21,5	10,7	8,8
2008	101,3	50,5	76,1	88,7	22,0	10,8	7,3
2009	104,1	50,6	81,2	90,5	22,2	10,7	8,2
2010	104,7	50,7	88,8	92,8	22,6	9,8	6,7
2011	110,0	51,3	93,4	93,7	22,2	10,2	6,9
2012	111,9	52,0	96,1	96,4	22,5	10,1	8,2
2013	115,6	52,5	96,8	97,9	22,1	7,8	9,3
2014	119,8	52,7	99,0	100,2	20,7	9,7	8,1
2015	124,4	53,5	100,3	103,5	20,8	10,3	8,0

2016	129,0	54,7	102,9	106,7	20,6	7,3	8,8
2017	132,7	55,3	111,1	110,0	20,0	8,2	10,7
2018	135,4	55,4	115,1	113,7	19,4	7,1	9,0
2019	140,3	55,6	115,5	116,3	19,6	6,9	7,5
2020	149,1	56,7	114,1	119,2	18,6	8,2	8,7
2021	155,1	57,2	115,2	121,8	17,9	-	-

Indice di vecchiaia

Nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Laterza dice che ci sono 155,1 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Teoricamente, a Laterza nel 2021 ci sono 57,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

A Laterza nel 2021 l'indice di ricambio è 115,2 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Castellaneta

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna attiva</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	102,2	46,7	95,0	88,2	19,5	8,6	7,5
2003	108,0	47,3	97,2	88,8	19,0	8,8	7,7
2004	112,9	47,5	98,4	90,0	18,7	10,2	7,7
2005	116,2	48,3	96,1	92,1	18,9	9,3	7,2
2006	121,4	49,3	93,7	95,9	19,1	9,5	8,6
2007	125,9	49,9	99,9	99,5	18,8	9,2	8,2
2008	130,8	50,0	100,1	102,2	19,3	8,8	8,2
2009	133,9	50,3	110,9	105,4	19,4	9,7	7,9
2010	137,8	50,9	114,3	108,3	19,5	7,8	8,7
2011	143,4	51,0	121,2	110,6	18,9	7,8	9,1
2012	148,5	51,5	130,6	116,7	18,1	7,4	9,9
2013	153,8	52,0	133,3	120,1	18,0	6,5	8,9
2014	161,7	52,8	130,0	123,2	17,0	7,2	9,6
2015	168,8	53,5	128,9	123,6	16,6	6,2	10,2
2016	178,8	53,7	128,9	125,5	16,0	6,5	10,5
2017	188,2	54,1	129,5	127,4	15,7	7,0	9,2

2018	192,4	54,8	137,4	129,9	15,7	5,7	9,9
2019	200,7	55,6	139,1	133,3	15,6	6,5	11,6
2020	209,7	55,7	143,4	136,7	15,7	6,5	10,9
2021	216,0	57,4	142,0	139,4	16,4	-	-

Indice di vecchiaia

Nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Castellaneta dice che ci sono 216,0 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Teoricamente, a Castellaneta nel 2021 ci sono 57,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

A Castellaneta nel 2021 l'indice di ricambio è 142,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Palagianello

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna attiva</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	70,8	46,3	57,5	77,0	20,1	10,2	5,8
2003	73,9	46,3	61,2	78,3	20,2	11,2	6,7
2004	76,4	45,8	65,6	80,1	19,9	11,8	5,5
2005	78,4	45,9	69,9	83,2	20,3	10,2	6,8
2006	80,7	46,3	70,5	86,9	20,8	11,1	5,9
2007	83,3	45,7	72,2	88,4	20,6	10,6	7,3
2008	86,5	45,8	74,1	90,4	21,3	11,3	6,7
2009	91,5	46,1	77,5	91,7	21,6	10,6	7,3
2010	95,2	46,4	83,5	93,3	20,9	8,9	7,9
2011	99,4	46,4	87,7	96,6	20,2	10,2	9,0
2012	101,5	47,6	91,9	97,5	20,8	9,7	7,7
2013	105,3	48,1	103,1	101,3	21,0	9,5	7,1
2014	111,6	48,7	107,1	103,7	20,2	6,6	7,2
2015	119,7	49,2	104,2	106,9	18,9	8,9	7,9
2016	122,9	50,3	117,9	110,8	19,3	7,8	6,4
2017	128,9	51,2	116,3	113,9	18,7	8,5	8,9

2018	132,6	52,2	122,1	117,9	18,7	8,1	8,6
2019	139,4	52,7	124,6	119,3	18,4	6,9	8,0
2020	148,6	52,8	123,9	120,6	18,7	6,4	10,8
2021	157,3	53,9	116,0	124,2	17,5	-	-

Indice di vecchiaia

Nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Palagianello dice che ci sono 157,3 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Teoricamente, a Palagianello nel 2021 ci sono 53,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

A Palagianello nel 2021 l'indice di ricambio è 116,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

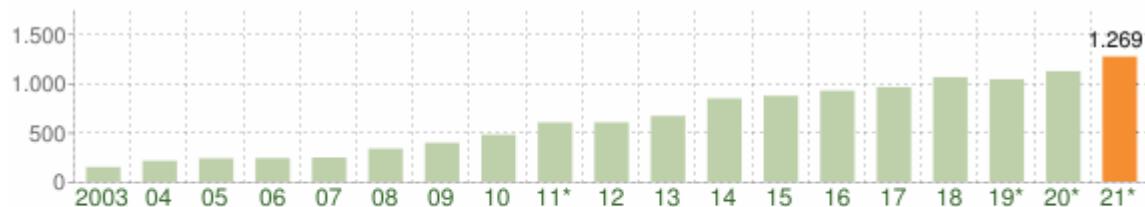
Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

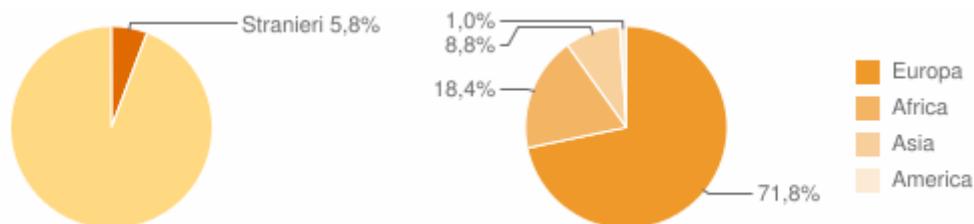
Si amplia la comunità straniera che sceglie l'Ambito di Ginosa. Le nazionalità giunte dall'estero-europeo ha nazionalità romena, albanese, bulgara; mentre l'immigrazione extra- UE proviene in particolar modo da India, Nigeria, e Marocco; migrazioni dettate da ricongiungimenti familiari o motivazioni di tipo lavorativo.



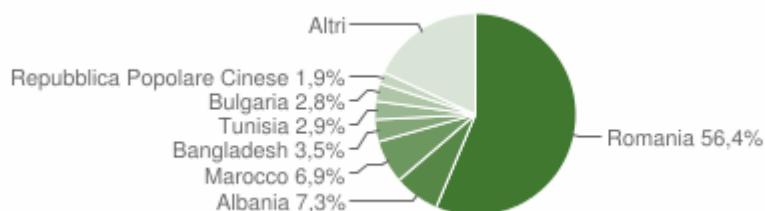
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

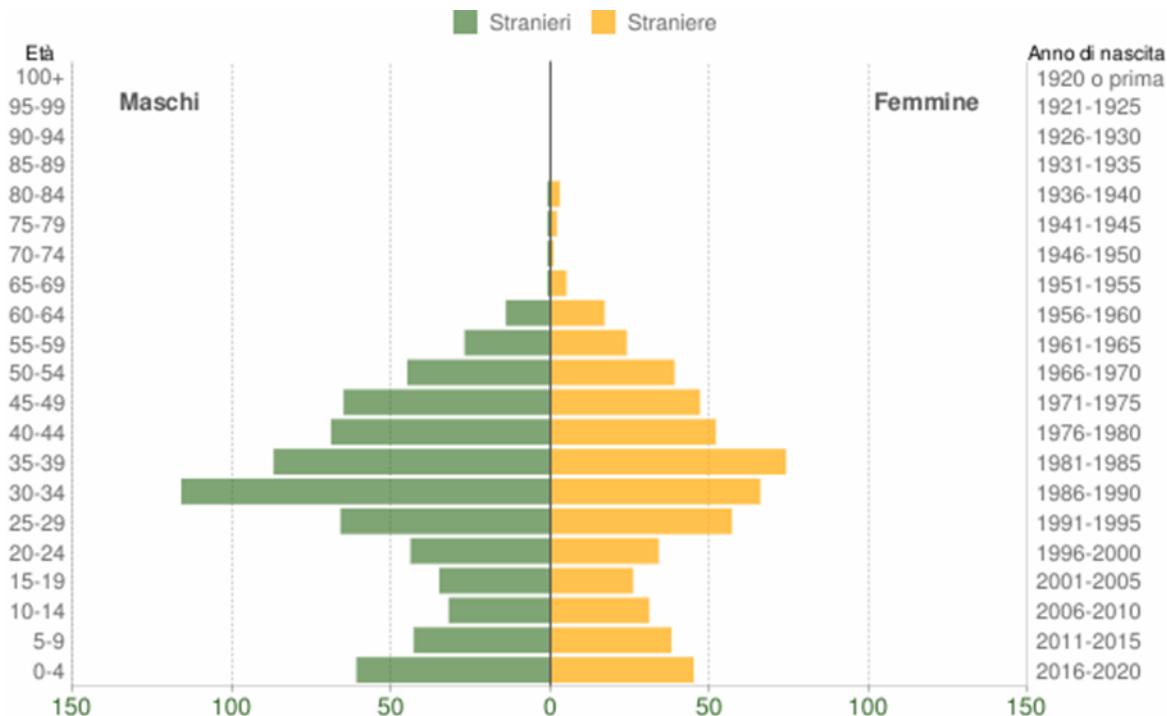
COMUNE DI GINOSA (TA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



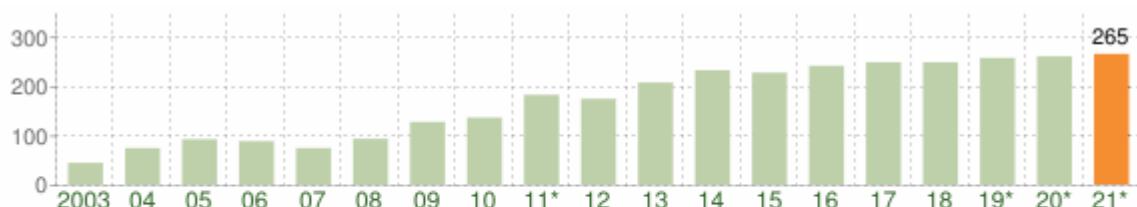
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 56,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (7,3%) e dal **Marocco** (6,9%).





Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2021

COMUNE DI GINOSA (TA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

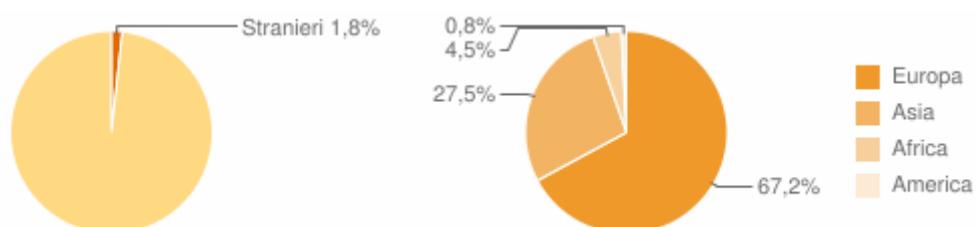


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

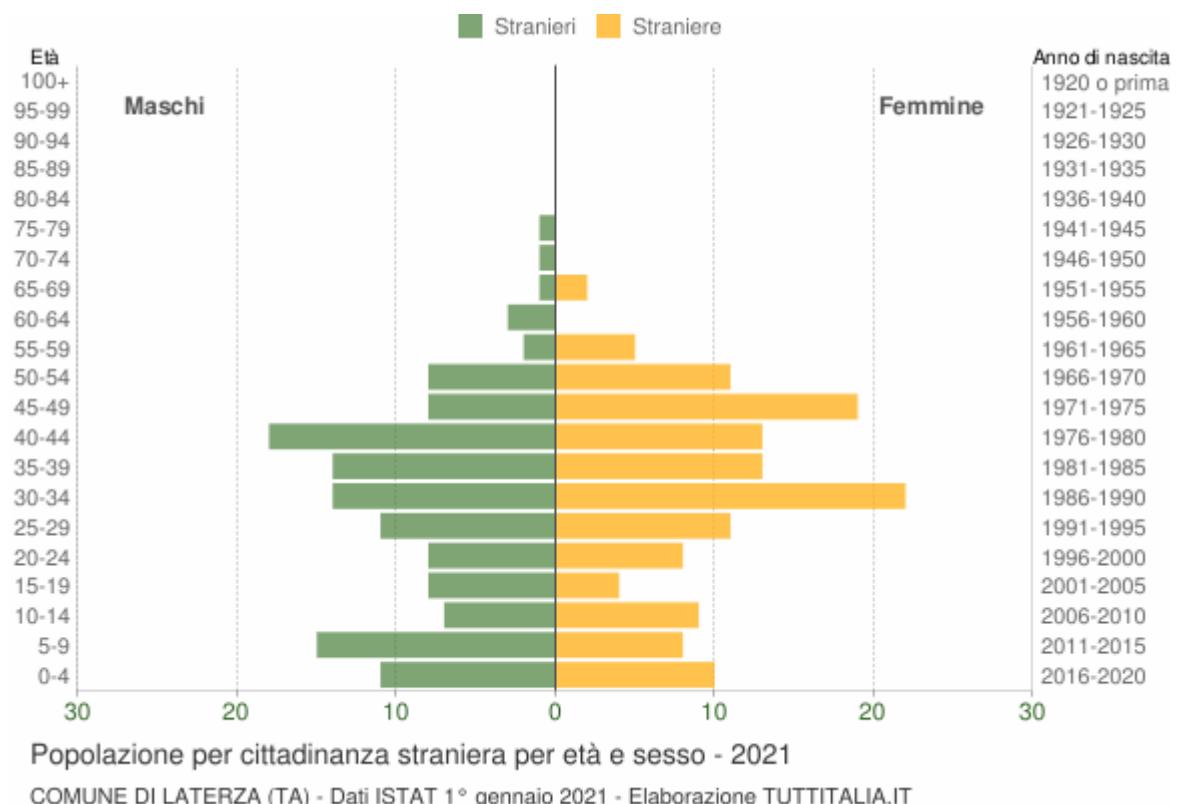
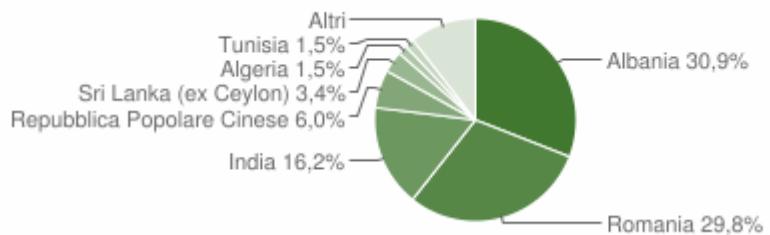
COMUNE DI LATERZA (TA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

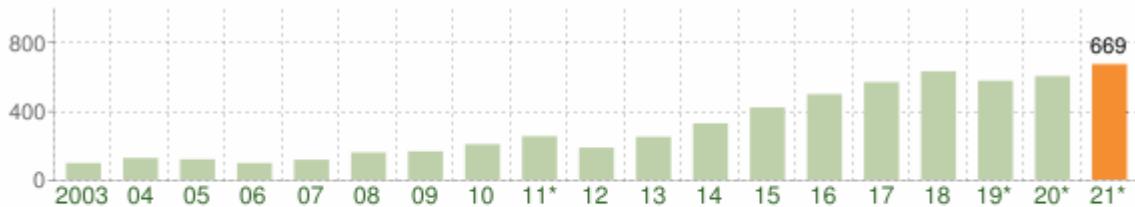
(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Laterza al 1° gennaio 2021 sono **265** e rappresentano l'1,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 30,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (29,8%) e dall'**India** (16,2%).



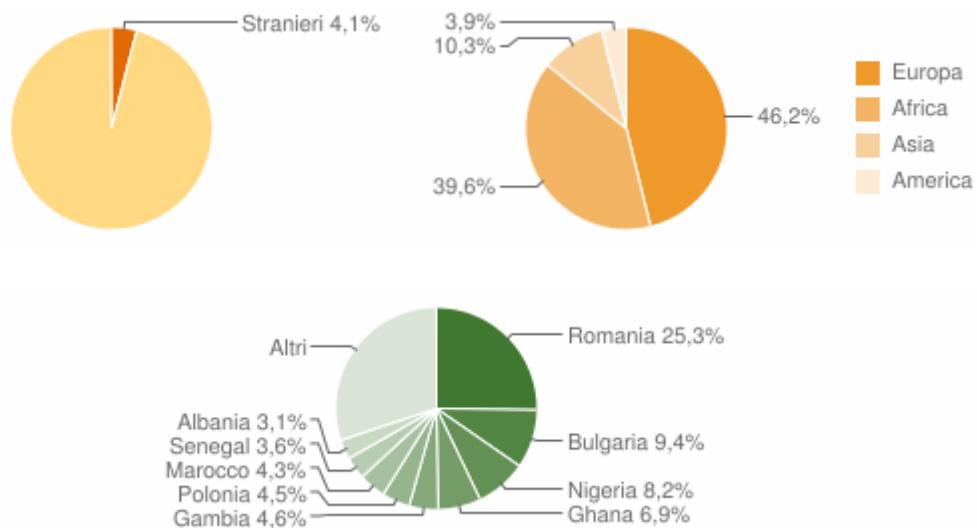


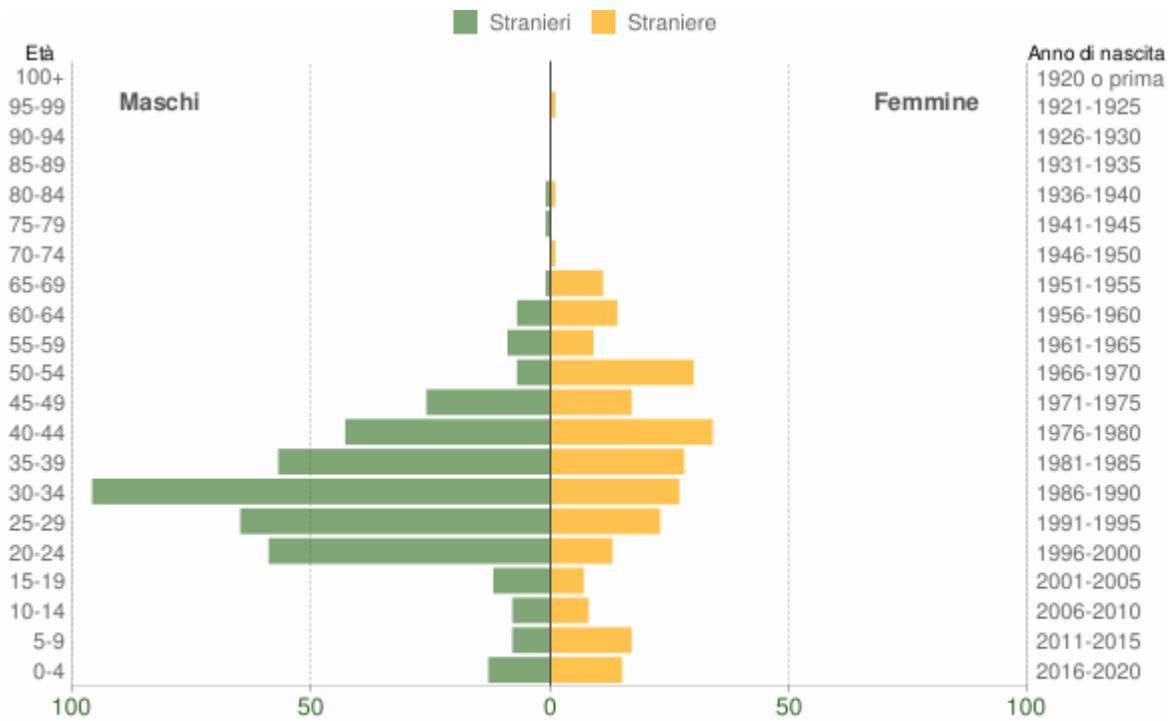
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI CASTELLANETA (TA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

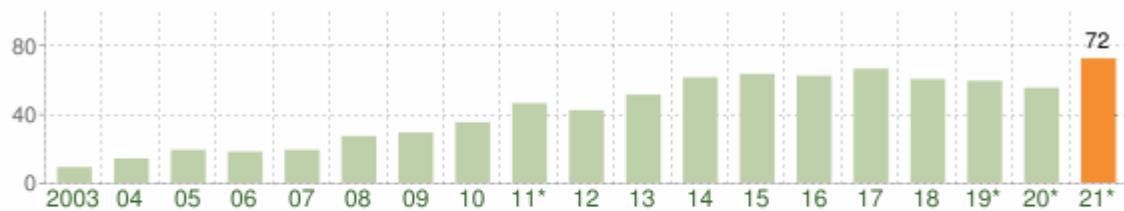
Gli stranieri residenti a Castellaneta al 1° gennaio 2021 sono **669** e rappresentano il 4,1% della popolazione residente.





Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2021

COMUNE DI CASTELLANETA (TA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

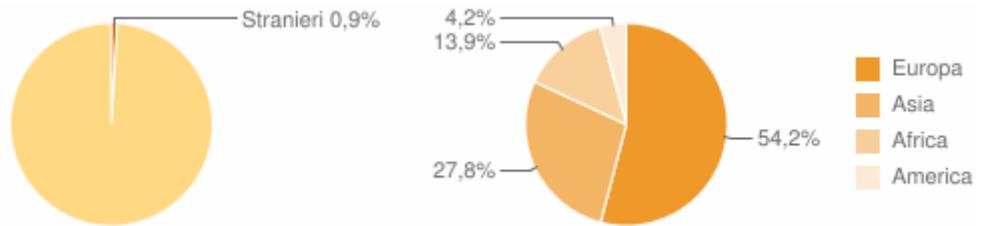


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

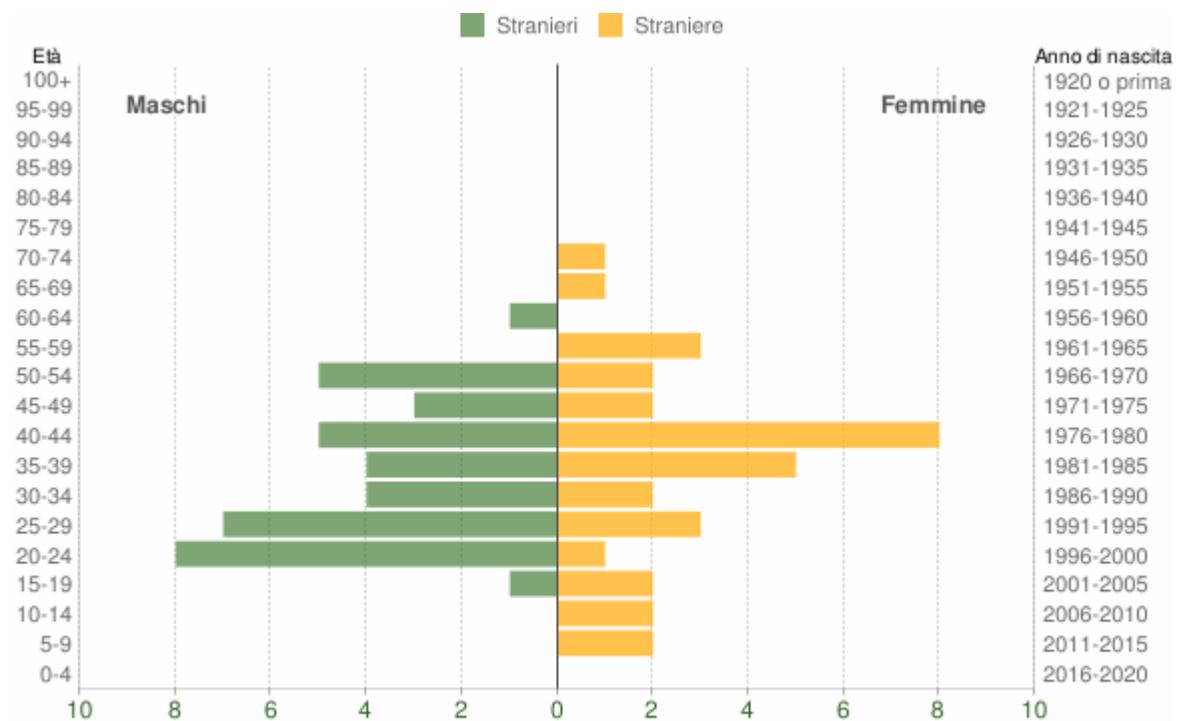
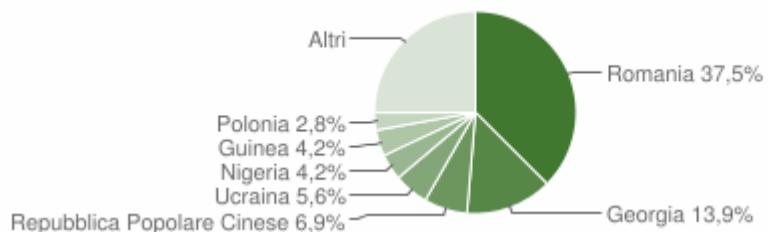
COMUNE DI PALAGIANELLO (TA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Palagianello al 1° gennaio 2021 sono **72** e rappresentano lo 0,9% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 37,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2021

COMUNE DI PALAGIANELLO (TA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

2. Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione.

Per elaborare uno strumento di pianificazione all’insegna della continuità e dell’innovazione e che offra garanzie di consolidamento e opportunità di sviluppo al sistema locale dei servizi sociali e sociosanitari integrati dell’ambito territoriale di Ginosa non si può prescindere dall’analizzare lo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona 2017-2020. La strategia complessiva di programmazione imperniata sulla definizione di una serie di obiettivi di servizio verso cui tendere, con l’individuazione di valori target ha rappresentato la vera novità del precedente ciclo di programmazione. L’aver individuato valori target per i singoli obiettivi di servizio ha permesso all’ambito di impostare una programmazione più equilibrata e ragionata rispetto al passato che permette oggi un interessante processo di valutazione delle performance registrate. Il quinto ciclo di programmazione sociale interviene in un contesto profondamente cambiato rispetto a quello che si presentava solo tre anni fa e che è stato frutto di un intenso lavoro condotto a livello territoriale. Nonostante tutte le criticità che quotidianamente gli attori del sistema hanno riscontrato, il triennio appena trascorso lascia ai cittadini, agli operatori e agli amministratori dell’ambito territoriale di Ginosa risultati importanti. L’analisi quanti-qualitativa del Piano di Zona 2017-2020 per essere completa e per essere davvero foriera di indicazioni e strategie programmatiche rispetto al nuovo triennio 2022-2024 non può non essere innervata da riflessioni intorno al legame fra le azioni svolte, i servizi offerti alla comunità e le risorse necessarie per realizzare gli obiettivi programmati. Gli elementi di positività sono di certo maggiori rispetto agli aspetti negativi. Quanto sino ad ora realizzato è stato possibile per l’ampia sinergia che ha caratterizzato l’azione di tutti gli operatori dell’Ambito, sia dipendenti della Azienda Sanitaria Locale, del Terzo Settore e dell’Amministrazione Comunale attraverso il Coordinamento Istituzionale e l’Ufficio di Piano. La pandemia da Covid-19 ha provocato danni sociali enormi e ha creato un clima di allarme che le generazioni nate dopo la Seconda guerra mondiale non avevano mai sperimentato. Si è diffusa una incertezza “radicale” a livello sia individuale sia collettivo. La socialità è divenuta una fonte di pericolo. Ciascuno è rimasto solo con il proprio corpo, con l’auto-isolamento come unica e ultima garanzia di sicurezza. La crisi pandemica ha (ri)portato in evidenza le note fragilità economiche e sociali del sistema di protezione sociale italiano e mostrato come le distorsioni distributive e funzionali – originatesi sin dalla sua prima fase espansiva – si ripercuotano sulla spesa destinata a famiglie, sostegno al lavoro e alla casa, contrasto alla povertà, accoglienza e inclusione sociale. La pandemia, anche grazie al contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, può rappresentare un punto di svolta per rinnovare il sistema di welfare, a livello nazionale e a livello locale, adeguandolo ai bisogni sociali emergenti. Se da un lato la pandemia ha acuito i limiti strutturali del welfare tradizionale – e la sua incapacità di farvi fronte – essa sembra avere accelerato il

protagonismo di Mercato, Terzo Settore e comunità, avviando nuovi processi di semplificazione e sburocratizzazione degli strumenti di erogazione dei servizi di welfare, aprendo a nuove prospettive per l'innovazione e per la costituzione di reti multiattore e il consolidamento di pratiche di co-programmazione e co-progettazione. La spesa sociale anche del nostro ambito territoriale risulta fortemente sbilanciata verso i rischi legati alla vecchiaia ma ciononostante non sembra sufficiente per sostenere i nuovi bisogni degli anziani fragili, in particolare se soli e in condizioni di non autosufficienza. Al contempo, gli ambiti in cui si stanno verificando i maggiori cambiamenti – come povertà, lavoro, conciliazione casa e accoglienza – e su cui sarebbero necessari investimenti e strumenti flessibili, efficaci e di qualità per invertire trend sempre più negativi continuano a essere non adeguatamente finanziati. Non è un caso che in Italia oggi il rischio povertà sia più elevato per i nuclei familiari (mono-parentali e non) con figli minori, per i giovani, gli stranieri e le persone che vivono in abitazioni in affitto. O che le donne, specialmente le madri, siano state le più colpite dalle conseguenze economiche e occupazionali della crisi pandemica. La pandemia può tuttavia rappresentare un punto di rottura e aprire le porte a cambiamenti profondi nel welfare state. La straordinarietà della fase storica che stiamo vivendo, con i suoi enormi mutamenti sociali ma anche con la disponibilità di ingenti risorse finanziarie – da quelle stanziate per affrontare la fase emergenziale a quelle messe a disposizione dal Next Generation EU per il periodo 2021-2026 – potrebbe costituire un'occasione per rinnovare finalmente il nostro sistema sociale, adeguandolo ai rischi e bisogni del presente e del futuro.

3. Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona: aggiornamento del rendiconto 2018-2020 e rendiconto 2021.

Per comprendere il trend della spesa programmata dall'ambito territoriale di Ginosa è necessario analizzare la situazione nazionale e provinciale. Nel 2018 i comuni italiani, singoli o associati, hanno speso oltre € 7,4 mld, pari allo 0,42% del PIL, per i servizi sociali territoriali, al netto della compartecipazione degli utenti e del SSN. Considerando anche la compartecipazione di utenti e del SSN, la spesa complessiva è di circa € 10 mld, ovvero lo 0,7% del PIL. L'analisi della compartecipazione alla spesa dei servizi sociali mette chiaramente in luce che non solo vi sono delle differenze di organizzazione e governance finanziaria fra le regioni, ma anche all'interno delle stesse. Rispetto ai valori medi nazionali, 124 euro pro-capite nel 2018, l'offerta di servizi socioassistenziali presenta evidenti divari territoriali: dai 6 euro pro-capite della provincia di Vibo Valentia ai 567 euro del territorio della provincia autonoma di Bolzano. La spesa sociale dei comuni del Sud Italia appare minore che nel resto del Paese. Le prime analisi relative al 2019 confermano una tendenza di spesa sociale al netto delle compartecipazioni complessivamente positiva, pari a +0,48%, passando così da € 7,472 mld a € 7,508 mld (+35,9 milioni). L'aumento è inferiore al tasso di inflazione (+0,6%) ed evidenzia una brusca frenata nei livelli di incremento registrati a partire dal 2016. Dunque, nel 2019 si era ancora largamente distanti dalla spesa sociale reale registrata dieci anni prima. Le aree di intervento che assorbono la maggior parte della spesa sociale sono tre: Famiglia e minori, Disabili e Anziani. Dal rendiconto del triennio 2018/2020, aggiornato al 2021 dell'Ambito di Ginosa, emerge che i servizi per cui si sono programmate e spese maggiormente le risorse riguardano:

- Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, per cui si è speso l'82,1% delle risorse programmate;
- Servizi a ciclo diurno per minori, per cui si è speso il 100% delle risorse programmate;
- Cure domiciliari integrate di I° e II° livello, per cui si è speso il 65,5% delle risorse programmate;
- Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi per cui si è speso il 76,9% delle risorse programmate;
- Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone Non Autosufficienti per cui si è speso il 100% delle risorse programmate;
- Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità per cui si è speso il 100% delle risorse programmate.

4. Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare: definizione del livello di spesa sociale storica media del triennio 2018-2020.

Secondo quanto definito dalle statistiche Istat nel 2018 la spesa dei Comuni per i servizi sociali è cresciuta considerevolmente recuperando pienamente il calo del triennio 2011-2013.

La spesa per abitante è pari a 124 euro (120 nel 2017) con differenze territoriali molto ampie: al Sud è di 58 euro, meno della metà del resto del Paese e circa un terzo di quella del Nord est (177 euro). Le risorse sono destinate prevalentemente ai minori e alle famiglie con figli (38%), alle persone con disabilità (27%) e agli anziani (17%). Rispetto alla media Ue, l'Italia destina una quota importante del Pil alla protezione sociale(28,8% contro 27,9%). I servizi sociali dei Comuni sono rivolti prevalentemente alle famiglie con figli e ai minori in difficoltà, agli anziani e alle persone con disabilità (ambiti che assorbono l'82% delle risorse impegnate). Il 7,5% riguarda l'area Povertà e il disagio adulti, il 4,7% è destinato ai servizi per Immigrati, Rom, Sinti e Caminanti, una minima parte (0,3%) riguarda interventi per le dipendenze da alcol e droga e il rimanente 5,4% è assorbito dalle attività generali e dalla multiutenza (sportelli tematici, segretariato sociale, ecc.). Le risorse sono aumentate per quasi tutte le aree di utenza, con tassi sopra la media nazionale per l'area disabili (+6,9%) e per il contrasto della povertà e del disagio adulti (+5,1%). L'incremento della spesa è in linea con la media nazionale per l'area dipendenze (+3,2%), poco al di sotto per le famiglie e i minori (+2,7%) mentre è più contenuto per l'area immigrati, Rom Sinti e Carminati (+1,3%) e per la multiutenza (+0,6%). Calano le risorse per gli anziani (-1,3%), cresciute l'anno precedente (+5,3%).¹

Al fine di restituire una prospettiva che colga da un lato la taglia dimensionale dei comuni e dall'altro la complessità sociale, economica e demografica, si è calcolato l'indice di spesa pro-capite per servizi sociali per i soli comuni differenziati in base al grado di urbanizzazione. La Puglia rientra tra le Regioni a media urbanizzazione e la spesa sociale pro-capite media provinciale nelle piccole città e sobborghi è di € 114, ossia leggermente più elevata che nei centri ad alta urbanizzazione, denotando quindi possibili maggiori livelli di servizio. La rilevazione ISTAT conteggia il numero di utenti che nell'anno hanno beneficiato di ciascuna tipologia di servizio sociale. L'analisi condotta sembra confermare la scarsa capacità di erogare i servizi sociali da parte dei territori che allocano meno risorse al sociale.

Da un'analisi della spesa sociale a valere sulle risorse proprie derivanti dai bilanci comunali per il triennio 2018/2020 è emerso che il Comune di Ginosa ha avuto una spesa sociale storica (triennio 2018/2020) più alta rispetto agli altri Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale. La spesa sociale storica di ambito 2018/2020 è pari a € 3.337.636,30 con una spesa sociale media annua pari ad € 1.112.545,43.

¹ Rapporto 401 20.07.2022. I Servizi Sociali Territoriali. Un'analisi per territorio provinciale, Rapporto ONSST 1.2022. Consiglio Nazionale Economia e Lavoro. (a cura di M. Bocchino e E. Padovani)

CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

1. La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento.

1.1 Il sistema di welfare d'accesso.

La programmazione regionale sociale 2022-2024 (PSR) intende assicurare livelli essenziali di interventi e servizi alla persona su tutto il territorio regionale, in un quadro normativo e finanziario di azioni e risorse regionali, nazionali e comunitarie integrato e coerente, che risponde ai bisogni sociali e a Obiettivi Essenziali di servizio e di benessere, declinati in Assi Tematici del PSR 2022-24, individuati edefiniti in riferimento agli indirizzi delle macro-azioni e del sistema dei Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LEPS) condivisi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con le Regioni, l'ANCI egli altri attori rappresentativi del territorio nazionale, individuati nel PSN 2021-2023. Partendo dagli indirizzi e dai diritti fondamentali sociali e dagli obiettivi di benessere, costituzionali,comunitari e sanciti dalle convenzioni internazionali sui diritti delle persone disabili, dell'infanzia, sull'invecchiamento attivo, sulla parità e il contesto delle violenze di genere e sui minori,e dagli obiettivi sociali dell'Agenda 2020-2030, il quadro normativo nazionale e regionale di riferimento fornisce gli strumenti e le linee guida per una programmazione sociale integrata a valenza pluriennale uniforme e omogenea, che metta a sistema le varie misure e risorse finanziarie per garantire LEPS omogenei su tutto il territorio nazionale e regionale. Competenze programmatiche già definite dalla carta costituzionale (art. 117, comma 2) e che fanno riferimento ai dettami internazionali e dell'Unione Europea per le azioni di sostegno alle persone disabili, all'infanzia e alla famiglia, agli anziani, ai giovani e alle altre categorie sociali della società civile e per l'eguaglianza e la parità di genere. Il sistema integrato dei servizi alla persona assicura prestazioni, interventi e servizi, validati e riconosciuti su tutto il territorio nazionale, sulla base di una precisa analisi dei contesti territoriali, attraverso una valutazione del bisogno sociale multidimensionale e un intervento progettuale individualizzato, che per le diverse aree di bisogno si avvale di attori istituzionali e del privato sociale e Terzo Settore che partecipano a pieno titolo, con un significativo bagaglio di competenze ed esperienze, e attivamente alle fasi di analisi e individuazione dei bisogni e alla programmazione regionale degli interventi e servizi e dei piani distrettuali sociali. Un approccio multidimensionale e intersetoriale (sociale e socio educativo, sociosanitario, dell'istruzione e formazione, socio lavorativo e di contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale) che deve garantire un sistema informativo e di accesso universale, diffuso e trasparente. Un sistema integrato che, sulla base di una valutazione multidimensionale del bisogno,

per la “presa in carico” e il sostegno sociale mette in rete una serie azioni di “protezione e inclusione sociale” (art. 21 del D.Lgs 147/2017) tra loro complementari, che la stessa L. 328/2000 individua sin dalla sua emanazione per definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il sistema d’accesso è composto da funzioni, prestazioni e servizi su cui si fonda un qualsiasi percorso di inclusione. Il Servizio Sociale garantisce le funzioni essenziali dei servizi e degli interventi sociali costituendone il perno attorno a cui ruota tutto l’impianto di attivazione ed inclusione sociale: dal pre-assessment all’assessment, dalla presa in carico alla definizione del progetto personalizzato di intervento (PAI-PEI), dalla gestione del caso (case management) al monitoraggio e valutazione dello stesso. Ci si riferisce, al Servizio Sociale Professionale, inteso come servizio, rigorosamente erogato dall’Ente Pubblico, da cui dipende la concreta attuazione del sistema di welfare locale incardinato sui LEPS e sugli obiettivi di servizio individuate dal Piano nazionale e dal Piano regionale delle Politiche Sociali. Gli aspetti delineati sono presi in considerazione e fanno parte delle raccomandazioni della normativa nazionale e rafforzata negli indirizzi nazionali emanati per la realizzazione dei piani povertà e delle azioni del PON Inclusione (Avviso 3/2016 e Avviso 1/2019), che stabiliscono per gli ambiti sociali criteri e parametri di utilizzo delle risorse ben precisi e che recentemente vengono monitorati dal Ministero e dalle Regioni tramite il sistema di monitoraggio dei servizi SIOSS. Attraverso il finanziamento Pon inclusione e Fondo Povertà, e secondo quanto definito dalle Linee Guida per la definizione dei Patti per l’inclusione sociale, l’Ambito Territoriale di Ginosa ha inteso rafforzare gli interventi di contrasto alla povertà a partire dal SIA fino all’ implementazione del Reddito di Cittadinanza e della misura regionale di contrasto alla povertà Reddito di Dignità. L’obiettivo principale è stato quello di rafforzare il servizio sociale professionale e di segretariato sociale rispetto alla valutazione e presa in carico dei nuclei familiari e delle persone in situazione di povertà, nonché alla cura della rete di sostegno territoriale dell’utente e, più in generale, a migliorare i diversi aspetti del vivere quotidiano, facilitandone l’inclusione sociale. A tal proposito l’Ambito di Ginosa è stato una delle prime realtà pugliesi ad assumere nel settembre del 2018 una equipe multidisciplinare composta da tre assistenti sociali, un educatore professionale e un istruttore direttivo amministrativo. Tutte le risorse umane assunte hanno esperienza nella gestione e progettazione con i nuclei in condizione di fragilità socioeconomica. Con l’implementazione delle azioni previste dall’Avviso 3/2016 l’equipe multidisciplinare ha ulteriormente potenziato l’insieme delle skill funzionali alla presa in carico e di supporto dei nuclei familiari beneficiari delle misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali (pre-assessment, assessment ed elaborazione del patto di inclusione sociale attiva). Il Servizio Sociale Professionale è stato ulteriormente rafforzato, durante il 2021 e il 2022, con l’assunzione di cinque Assistenti Sociali a tempo pieno ed indeterminato ed il cambio di profilo professionale per una dipendente comunale, a valere sulle risorse del Fondo di Solidarietà Comunale e sulla Quota Servizi del Fondo

Povertà. L'Ambito Territoriale TA/1 è tra quelli che ad oggi ha raggiunto il rapporto di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti, l'obiettivo per i prossimi anni è di raggiungere nell'ambito della normativa vigente sui servizi sociali, il rapporto di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti (co. 797, lett. a), dell'articolo 1 della legge di bilancio 2021. Tra i nuovi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali individuati dal Piano Nazionale delle Politiche Sociali 2021-2023 vi è l'istituzione del PIS- Pronto Intervento Sociale. Attraverso il PIS si intende definitivamente garantire l'effettiva esigibilità dei diritti universali e la piena accessibilità ai servizi generali da parte degli utenti in condizioni di assoluta marginalità ed in situazione di emergenza sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora. L'Ambito di Ginosa garantirà l'attivazione del Pronto Intervento Sociale con le risorse della quota servizi del fondo povertà. Il D.P.C.M. 12 gennaio 2017 di aggiornamento e definizione dei LEA tratta il tema dell'integrazione socio-sanitaria. L'art. 21, in particolare, definisce l'attività sociosanitaria, ovvero i percorsi assistenziali integrati, come l'erogazione congiunta di attività e prestazioni afferenti all'area sanitaria e all'area dei servizi sociali. Come ivi previsto, il Servizio sanitario nazionale garantisce l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona e la valutazione multidimensionale dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale. A livello nazionale le PUA sono pensate principalmente e prioritariamente nell'ambito dei servizi sociosanitari rivolti alla non autosufficienza e alla disabilità, tanto che con investimenti del PNRR (Missione 6) si prevede che il servizio sanitario nazionale e gli ATS possano garantire alle persone in condizioni di non autosufficienza l'accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari attraverso porta unica di accesso, la cui sede operativa è situata presso le articolazioni del servizio sanitario denominate Case della Comunità. Quest'ultime potrebbero risultare la migliore soluzione organizzativa e di prossimità per le cure primarie e per il sostegno di tipo sociale e assistenziale, proponendosi tanto come luogo di offerta, quanto come luogo di attenzione a tutte le dimensioni di vita della persona e della comunità in quanto intese come unico primo approdo ai servizi sociosanitari e sociali, con l'obiettivo di garantire maggiori possibilità di accesso. In prospettiva, però, sarà utile prevedere che le Porte Uniche di Accesso possano essere concepite con modelli flessibili ed ampi, capaci di estendere la propria competenza anche a tutti i servizi e gli interventi rivolti all'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità a tutto tondo, andando oltre gli aspetti di natura strettamente sociosanitaria ed integrandosi, laddove possibile, anche con altre aree di competenza (lavorativo, abitativo, ecc.). Nell'acronimo di PUA il termine "unica" assume il significato di unitaria; il servizio pertanto si colloca nell'ambito del sistema di servizi per il welfare d'accesso e si collega ad altri servizi in vario modo definiti (segretariato sociale, sportelli sociali, sportelli di cittadinanza, ecc.) e va dunque inteso come modalità organizzativa, come approccio multiprofessionale e integrato ai problemi del cittadino. Con la sottoscrizione dell'Accordo di

Programma tra l'Ambito TA/1 e il Distretto Sociosanitario TA/1 le P.U.A. e del U.V.M. saranno pienamente operative. Si prevede, infatti, di potenziare il personale destinato alla porta unica di accesso e del segretariato sociale.

1.2 Le politiche familiari e la tutela dei minori

Il coinvolgimento delle famiglie nei percorsi di intervento mira a valorizzare e sostenere in particolare le competenze e la centralità delle famiglie quali attori sociali che svolgono un ruolo preponderante nella costruzione dei legami fiduciari e dei processi identitari che sono le fondamenta di una società inclusiva e coesa. L'Ambito Territoriale TA/1 intende investire sulle risorse della famiglia, scommettendo sulle sue funzioni positive per la società, a partire dal suo ruolo nel processo di socializzazione primaria delle nuove generazioni. Il tutto non solo nella logica di sostenere le fragilità familiari e la deprivazione minorile, ma anche nella logica più costruttiva di promuovere le risorse socio-educative delle famiglie, stimolare una più equa distribuzione delle responsabilità familiari per migliorare la conciliazione lavoro-famiglia e incentivare, nel contesto territoriale, azioni progetti e servizi funzionali a facilitare la qualità della vita familiare della nostra comunità. In linea con quanto detto l'Ambito Territoriale TA/1 ha attivato nel 2020 il Centro di Ascolto per le Famiglie, poi Centro Servizi Famiglie (CSF), così come definito dalla modifica intervenuta dell'art. 93 del R.R. n.4/2007 e ss.mm.ii., pubblicato sul Burp n. 44 del 26-03-2021: la finalità prioritaria è quella di sconfiggere la povertà educativa che necessita di cooperazione e condivisione, leve irrinunciabili per la costruzione di una comunità d'apprendimento. Per potenziare e qualificare i Centri Servizi per le Famiglie, in attuazione del Piano delle Politiche familiari, nel corso del 2021, Regione Puglia ha trasferito agli ambiti territoriali più di 4 mln di euro, ad integrazione delle risorse dei locali piani sociali di zona. Con queste risorse il nostro ambito territoriale intende realizzare assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neogenitori; attività laboratoriali dedicate a sostenere la relazione adulto-bambino, anche in stretto raccordo con i servizi per l'infanzia, i centri aperti polivalente e le scuole; gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita familiare o tematici; gruppi di auto-aiuto, gruppi di famiglie di appoggio e reti di famiglie; azioni di animazione territoriale; esperienze di scambio e socializzazione con particolare riferimento alla dimensione multiculturale e a favorire i rapporti intergenerazionali nonché l'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie; interventi per sostenere la corresponsabilità educativa dei genitori in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio, garantendo la mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari, anche con spazi di incontro specificatamente dedicati alla ricostruzione del rapporto genitori-figli. Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022/2024 in

accordo con il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021/2023 intende promuovere i seguenti obiettivi specifici:

- A. consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada;
- B. supportare le famiglie e le reti familiari;
- C. promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il “Progetto PIPPI”;
- D. potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza;
- E. consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma “*Careleavers*”;
- F. attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato “Garanzia infanzia”;
- G. implementare i servizi innovativi per i minori;
- H. attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose;
- I. attivare azioni di sistema regionali in materia (progetto HUMUS);
- J. consolidare i servizi sociali per la prima infanzia;
- K. prevenire e contrastare il disagio minorile.

La prevenzione dell'istituzionalizzazione si conferma come obiettivo centrale anche di questo ambito territoriale; il sostegno alle capacità genitoriali per la prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei minori ha l'obiettivo di rafforzare l'attivazione di azioni di supporto domiciliare rivolte ai genitori, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare, garantendo una connessione più forte tra il sistema socioassistenziale, sanitario e educativo. Appare rilevante la composizione dell'équipe che si determina in funzione dei bisogni, secondo un criterio “a geometria variabile”, per cui si prevede una équipe di base, che individua tra i propri componenti un responsabile del percorso con la famiglia, e una serie di professionisti e di altre figure che si possono aggiungere di volta in volta e a seconda della situazione (équipe allargata). La nuova programmazione regionale 2021-2023 promuove a livello territoriale le azioni di potenziamento dei LEPS e recepisce l'impostazione del riparto delle risorse finanziarie del PSN 2021-2023 per macro-attività e area di intervento, tenendo contestualmente conto delle peculiarità di bisogno sociale evidenziate nel profilo sociale e del sistema consolidato dei servizi alla persona, programmati e realizzati a livello locale dagli Ambiti Distrettuali Sociali attraverso servizi e interventi dei propri piani distrettuali sociali, intervenendo sul consolidamento dei punti di forza e sulle criticità della precedente programmazione. Tra i LEPS individuati vi è la Prevenzione dell'allontanamento familiare tramite l'implementazione del modello “P.I.P.P.I.”, con l'obiettivo di diffonderne sia l'approccio metodologico sia gli strumenti operativi in uso. L'Ambito territoriale TA/1 ha aderito all'Avviso 1/2022 a valere sulle risorse del PNRR per l'attuazione nel triennio 2023/2026 del LEPS “P.I.P.P.I” con l'obiettivo di “*rispondere al bisogno di ogni bambino*

di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e ‘nutriente’, contrastando attivamente l’insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l’individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, che hanno come finalità l’accompagnamento non del solo bambino, ma dell’intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l’esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme”. Il “modello P.I.P.P.I.” prevede l’attivazione di dispositivi educativi innovativi quali la vicinanza solidale, il gruppo di bambini e famiglie, l’assistenza educativa domiciliare, la costituzione di famiglie di appoggio. In linea con la finalità di promuovere le risorse di cui le famiglie sono portatrici congiuntamente alla priorità di assicurare un progetto di vita familiare ai minori fuori famiglia, si prevede anche il potenziamento e la qualificazione dei percorsi di affido familiare, nelle sue diverse forme: tra gli interventi, in via sperimentale, vi è Care Leavers rivolto a coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell’autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l’autonomia, di cui all’art. 1, comma 250, delle Legge n. 205 del 2017. In particolare, la sperimentazione si rivolge a giovani, prossimi alla maggiore età, allontanati dalla famiglia di origine e collocati in comunità residenziali o in affido etero familiare. In questa direzione, non a caso, si muove anche la programmazione europea e nazionale. In particolare, in questo contesto va menzionato il Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (Child Guarantee), che ha lo scopo di assicurare che bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità abbiano accesso a questi servizi di qualità. Gli effetti generati dalla pandemia sui più piccoli, preadolescenti, adolescenti ma anche bambine e bambini sono molto preoccupanti: aumento dei ragazzi in situazione di disagio e devianza, recrudescenza di fenomeni di violenza minorile, fenomeni di disagio psichico e/o di rischio di “ritiro sociale” degli adolescenti, dovuti alla marginalizzazione e alla perdita improvvisa di relazioni, sono tutti campanelli d’allarme da tenere monitorati. Particolarmente necessario risulta pertanto intervenire in modo tempestivo per cercare di attenuare gli effetti di un disagio tanto diffuso, così come realizzare interventi riparativi e/o di prevenzione. Occorre un lavoro fortemente sinergico tra istituzioni pubbliche, scuole, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, oratori e parrocchie per perseguire l’obiettivo di promuovere, tra i più giovani, benessere, socializzazione, opportunità di crescita, protagonismo sociale e stili di vita sani, offrendo loro momenti di aggregazione e confronto educativo, come deterrenti al disagio e all’isolamento. Ed è per questo che l’ambito territoriale TA/1 durante questo ciclo di programmazione, e in accordo con quanto emerso durante i tavoli di programmazione partecipata, mira a promuovere attività di educazione all’affettività e relazione attraverso l’implementazione di

servizi innovativi, il lavoro di rete e il potenziamento della formazione di tutti gli operatori sociali che a vario titolo sono coinvolti nei processi di cambiamento.

1.3 L'invecchiamento attivo

Con l'approvazione della Legge regionale n. 16 del 30 aprile 2019, recante norme sulla *"Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute"*, la persona anziana supera la posizione di *"oggetto di cura"* per diventare *"soggetto attivo"*, che esprime la propria identità sociale e ridefinisce il proprio contesto di vita nel corso dell'invecchiamento, partecipando attivamente alla vita sociale, civile, economica e culturale della propria comunità di riferimento. Concetti quali l'*autonomia*, l'*indipendenza*, la *qualità della vita*, lungi dal costituirsi quale mera presa in carico, è promozione di opportunità concrete, per le persone anziane, di vivere l'esperienza dell'invecchiamento in modo "sano", di essere riconosciute non solo all'interno del circuito dell'assistenza, ma in tutti i contesti di vita, facendo leva sull'autodeterminazione e potendo fare affidamento sull'attuazione di percorsi integrati di autonomia. Durante lo scorso ciclo di programmazione questo ambito territoriale ha aderito al progetto europeo *"Smart living homes – Whole interventionsdemonstrator for people at health and social risks"* (GATEKEEPER) al fine di creare una piattaforma che connetta enti sanitari, aziende, imprenditori, cittadini anziani e comunità per assicurare una vita più indipendente a casa per la popolazione che invecchia. Secondo quanto già previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022/2024, l'Ambito Territoriale TA/1, nel prossimo triennio, vuole perseguire i seguenti obiettivi: a) individuare azioni volte ad evitare il ricovero in strutture di cura a carattere residenziale mediante l'attivazione, il consolidamento e l'ampliamento del servizio di assistenza domiciliare nei suoi diversi livelli di intensità; b) riconoscere il ruolo delle famiglie nella diffusione della figura del care-giver familiare; c) sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane. A tal proposito, l'Ambito Territoriale TA/1, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, ha candidato una proposta progettuale relativa al rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione; si vuole di fatto rafforzare l'offerta dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale- attraverso la figura professionale dell'O.S.A. e l'attivazione del servizio di telesoccorso- rivolti a persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità, non supportate da una rete formale o informale adeguata.

Nel prossimo triennio, quindi, sarà necessario, nell'ambito delle politiche sull'invecchiamento attivo e con l'apporto di tutti gli attori individuati dalla Legge, dare attuazione anche agli altri ambiti di attività che vanno dalla sicurezza domestica e stradale, all'acquisizione di competenze sociali e

culturali, al riconoscimento dei propri talenti e del proprio potenziale bagaglio esperienziale, affinché esso sia messo a disposizione delle generazioni più giovani. Durante il percorso di programmazione partecipata sono emersi i seguenti bisogni relativi alla popolazione anziana dell'ambito: favorire processi di socializzazione e relazione, attivazione di una rete tra ASL, ETS e Comuni; attivazione di un servizio di homemaker per situazioni di emergenza; promuovere sani stili di vita e maggiore diffusione di opportunità; centri diurni aperti ed efficienti.

A tal proposito in questo nuovo ciclo di programmazione 2022/2024 è previsto il mantenimento dei centri aggregativi ludico-ricreativi per persone anziane.

1.4 Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza.

Le politiche di integrazione sociale delle persone con disabilità devono garantire non discriminazione all'accesso e alla fruizione di prestazioni, interventi e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, il miglioramento dell'assetto organizzativo e la presa in carico integrata socio-sanitaria, il potenziamento della capacità di offerta dei servizi sociosanitari e socioassistenziali con priorità per gli interventi domiciliari, oltre ad attività di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzata alla promozione dei diritti sociali delle persone con disabilità e della loro autonomia. Tali politiche sono state avviate, nel corso degli anni, tramite piani e programmi come, a titolo esemplificativo: il Piano di Azione e Coesione (PAC), il Piano regionale del Dopo di Noi (2016-2019), il Piano Regionale della Non Autosufficienza (2019-2021). Sulla scia di quanto già fatto appare inevitabile l'esigenza di potenziare e innovare le pratiche e gli interventi rendendoli più rispondenti ai bisogni pressanti e mutanti delle persone disabili delle loro famiglie e degli anziani non autosufficienti. Il lato sanitario deve operare in stretto raccordo con il lato sociale attraverso l'azione coerente di una comunità di cura larga e operosa affinché si riesca, in modo efficace, a gestire le situazioni di disagio acuto e anche i rischi psicosociali connessi alla circolazione incontrollata di sentimenti di frustrazione e rancore delle persone in difficoltà. Tutto ciò può realizzarsi mediante strumenti, praticabili e rispettosi delle specificità di ciascuna professionalità coinvolta capaci di collegare e, quindi, di coordinare l'operato dei servizi sociosanitari territoriali.

La politica regionale in materia di sostegno e tutela delle persone con disabilità e/o non autosufficienza ha inteso raggiungere, nel triennio appena trascorso, alcuni fondamentali obiettivi di inclusione sociale attiva e benessere socio-sanitario delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti, secondo le seguenti direttive di intervento: il consolidamento del processo di integrazione degli strumenti di sostegno economico per la vita indipendente e per l'abitare in autonomia con i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno; il massiccio sostegno economico

alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari di qualità da parte delle famiglie di persone con disabilità e/o non autosufficienza nell'ambito di percorsi personalizzati di presa in carico integrata, attraverso lo strumento del “Buono Servizio”; lo sviluppo di una rete estesa, qualificata e diffusa di servizi domiciliari e a ciclo diurno per persone con disabilità e/o non autosufficienza, nell’ottica della più ampia de-istituzionalizzazione e in favore di una presa in carico più appropriata e di prossimità; il contenimento del flusso di istituzionalizzazione delle persone disabili nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell’appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri; la promozione della connettività sociale delle persone disabili e l’utilizzo di tecnologie informatiche e ausili dedicati per sostenere i percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale, di partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro, l’abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti; il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l’integrazione scolastica e dei servizi a ciclo diurno per disabili giovani e adulti; la previsione degli obiettivi di promozione dell’integrazione sociosanitaria di cittadini, pazienti psichiatrici, disabili psichici, regolando e superando le direttive che negli ultimi anni hanno teso a prevedere l’ingresso e la permanenza in percorsi terapeutico-riabilitativi ad elevata e media intensità assistenziale sanitaria, a vantaggio di percorsi a bassa intensità assistenziale rivolti anche a favorire il reinserimento sociale e lavorativo. L’Ambito Territoriale TA/1 ha all’attivo i seguenti servizi: assistenza domiciliare (SAD), assistenza domiciliare Integrata (ADI), Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi (ex art.60 del RR 4/2007), Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (ex art.60 ter del RR.4/2007), Centri sociali polivalenti per diversamente abili (art.105 del RR 4/2007), Il PRO.V.I. (progetto vita indipendente). Il progetto PRO.V.I. consente di sostenere progetti di autonomia per le persone con disabilità. Il nuovo avviso prevede 2 linee di intervento:

Linea A: Finanziamento dei progetti in favore delle persone con disabilità grave (L.N. 104/1992 art. 3 comma 3), non derivante da patologie strettamente connesse all’invecchiamento, tali da non compromettere totalmente la capacità di autodeterminazione; Linea B: Finanziamento dei progetti individuali per le persone con disabilità grave (L.N. 104/1992 art.3 comma 3) privi del supporto familiare che abbiano i requisiti previsti D.M. 23/11/2016 L.N. 112/2016 destinatari degli interventi ammissibili a valere sulle risorse del Fondo nazionale per il "Dopo di Noi".

Il PRO.V.I. LINEA D prevede la realizzazione di Gruppi appartamento e delle soluzioni di cohousing/housing. Gli Ambiti territoriali sono i soggetti attuatori degli interventi previsti nel Programma operativo regionale.

Gli Ambiti territoriali programmano l'utilizzo delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi, distinguendoli in gestionali ed infrastrutturali e attribuendo indicativamente e rispettivamente il 40% ed il 60% delle risorse.

Ad integrazione e supporto dei servizi ADI e SAD, già a partire dall'anno 2012, l'Ambito Ta/1 ha continuato a erogare "prestazioni integrative" per il Progetto Home Care Premium- INPS che prevede l'attivazione di personale Oss, educatore e servizio di sollievo.

L'Ambito Territoriale di Ginosa con deliberazione n. 9 del 21.03.2022 ha approvato le proposte di intervento relativamente alle attività previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la parte relativa alla Missione Inclusione e Coesione. Nello specifico la Linea 1.2- Percorsi di autonomia persone con disabilità - prevede la de-istituzionalizzazione e quindi la promozione dell'autonomia della persona con disabilità attraverso il rafforzamento e la qualificazione dell'offerta dei servizi sociali, la semplificazione dell'accesso ai servizi sociosanitari, la promozione dei progetti di vita indipendente e la valorizzazione delle UVM.

I punti cardine del progetto prevedono di favorire la progettazione personalizzata delle persone con disabilità; il rafforzamento e la valorizzazione dell'equipe tramite l'acquisto di strumentazione informatica; la valorizzazione della progettazione individualizzata tramite l'attivazione di sostegni; l'attivazione dei sostegni domiciliari e a distanza oltre che di accompagnamento attraverso accordi con il terzo settore e acquisto di dispositivi di telesoccorso; il reperimento degli alloggi; l'adattamento e dotazione anche domotica delle abitazioni; la promozione dell'inclusione lavorativa oltre che sociale delle persone con disabilità attraverso tirocini di inclusione sociale e/o corsi di formazione.

Il 22 luglio 2022 si è tenuto il tavolo di programmazione partecipata dedicato alla disabilità e all'invecchiamento attivo.

Per il tavolo Disabilità e invecchiamento attivo si è scelto di svolgere l'intero processo di co-programmazione in un'unica giornata, attraverso tre step.

Durante la prima parte della giornata sono state individuate le sfide ritenute prioritarie per l'area tematica in oggetto. Ci si è chiesti "*Come potremmo lavorare in un'ottica di integrazione e collaborazione con i servizi sociosanitari?*", "*Come potremmo valorizzare e accogliere le diversità?*", "*Come potremmo favorire la capacità di autodeterminazione delle persone, limitando l'assistenzialismo a ciò che è realmente necessario?*", "*Come potremmo corresponsabilizzare e coinvolgere i singoli in una comunità educante ed inclusiva, generando un nuovo senso di comunità?*", "*Come potremmo agevolare percorsi formativi coerenti con le esigenze del territorio?*", "*Come potremmo innovare i servizi dell'ambito TA/I?*".

Il secondo step ha previsto l'analisi dei bisogni attuali e futuri dei potenziali utenti coinvolti a vario titolo nella fruizione dei servizi dell'ambito, utilizzando la tecnica delle *personas*.

Tra i bisogni dei potenziali utenti è emersa la necessità di creare una rete attiva tra ETS- Comuni e Asl, la formazione dei caregiver, il servizio di homemaker per situazioni di emergenza, ecc.

Il terzo step ha previsto la convergenza tra i bisogni sociali individuati e le linee di intervento del piano sociale. I partecipanti al tavolo hanno sottolineato l'esigenza di prevedere nel nostro ambito territoriale la presenza costante della "politica" quando si discute di integrazione sociosanitaria, maggiori fondi per i servizi innovativi degli ETS e un miglioramento della corresponsabilità tra pubblico e terzo settore.

1.5 La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

Le politiche italiane di contrasto alla povertà in Italia, prima dell'introduzione del Reddito di Inclusione, si sono basate storicamente da interventi frammentati e di natura assistenziale contraddistinti dall'assenza di una visione. Con la Legge di stabilità 2016, in particolare i commi 386-390 della Legge 208 del 2015, viene riformulato il quadro degli interventi di contrasto alla povertà con la previsione di uno o più provvedimenti legislativi di riordino della normativa in materia di strumenti e trattamenti, indennità, integrazioni di reddito e assegni di natura assistenziale o comunque sottoposti alla prova dei mezzi, finalizzati all'introduzione di un'unica misura nazionale di lotta alla povertà, correlata alla differenza tra il reddito familiare del beneficiario e la soglia di povertà assoluta. Le principali novità introdotte furono la definizione di un Piano nazionale triennale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; l'istituzione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; l'avvio di una misura nazionale di contrasto alla povertà, intesa come rafforzamento, estensione e consolidamento della Carta acquisti sperimentale (SIA). La legge in questione rimandava allo stanziamento improrogabile di risorse certe per la lotta alla povertà e la loro quantificazione per il 2016 e successivi anni quattro.

Con la Legge 33 del 2017 *"Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali"* il Governo ha introdotto una misura nazionale di contrasto alla povertà. La nuova misura veniva individuata come Livello Essenziale delle Prestazioni da garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale e prevedeva il riordino delle prestazioni di natura assistenziale sottoposte alla prova dei mezzi finalizzate al contrasto della povertà, il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, al fine di garantire finalmente, su tutto il territorio nazionale, i Livelli Essenziali delle Prestazioni, nell'ambito dei principi che datavano alla Legge 328 del 2000. Con il Decreto-legislativo – il 147 del 15 settembre 2017, nasceva così la prima misura nazionale di contrasto alla povertà, denominata Reddito di Inclusione (ReI), articolata in un beneficio economico e in una

componente di servizi alla persona, garantita dalla rete dei servizi sociali mediante un progetto personalizzato aderente ai bisogni del nucleo familiare beneficiario della misura e da reti più estese di servizi, comprendenti quelli per l'impiego, per l'elaborazione di percorsi di inserimento lavorativo. La presa in carico prevista dal ReI assegnava un ruolo decisivo ai servizi sociali. Furono identificati i Punti per l'accesso, l'articolo 5 del decreto legislativo 147 del 2017 definiva il Punto di accesso come il luogo in cui «*in ogni Ambito Territoriale, è offerta informazione, consulenza e orientamento ai nuclei familiari sulla rete integrata degli interventi e dei servizi sociali*». Nella maggior parte dei casi tali luoghi coincidevano nei fatti al segretariato sociale dei servizi sociali, come del resto previsto dal Piano nazionale triennale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (PNLPES). I beneficiari, una volta riconosciuto l'accesso alla misura da parte dell'INPS, entro circa un mese erano chiamati presso i servizi sociali per un'analisi preliminare di tipo multidimensionale dei bisogni (pre-assessment). L'esito di tale analisi poteva condurre a strade differenti da percorrere: se la condizione di povertà fosse connessa principalmente alla condizione di inoccupazione, i beneficiari sarebbero stati rinviati ai Centri per l'Impiego per la stipula di un progetto personalizzato denominato 'Patto di servizio' che poteva prevedere percorsi di orientamento, inserimento o reinserimento lavorativo. Se invece il pre-assessment avesse fatto emergere la necessità di un approfondimento della situazione del beneficiario, a fronte di situazioni multiproblematiche, sarebbe stata formata una apposita equipe multidisciplinare in rete con operatori di più servizi e redatto un Progetto complesso che includesse la partecipazione di più servizi locali in rete (per il lavoro, sanitari, sociali, educativi, abitativi). Se la persona o il nucleo erano invece già stati in precedenza presi in carico da specifici servizi come, ad esempio, dall'area di salute mentale, o in ambito sanitario o di dipendenze, il progetto preesistente costituiva automaticamente un percorso valevole per il ReI. Infine, se dall'analisi preliminare non fossero emersi bisogni complessi, al progetto personalizzato avrebbe provveduto il solo servizio sociale con un 'Progetto semplificato'.

In seguito al colloquio con il beneficiario veniva redatto il progetto personalizzato (il 'Patto di servizio', il 'Progetto semplificato' o ancora quello 'complesso' redatto e seguito dall'équipe multidisciplinare) che doveva riportare gli impegni di questi ultimi, le attività da svolgere, gli obiettivi da raggiungere, i sostegni garantiti al nucleo familiare. Nel progetto veniva individuata la figura di riferimento o Responsabile del caso, solitamente un'assistente sociale (case manager) per i casi a titolarità dei servizi sociali che ne seguiva l'attuazione e il monitoraggio. Tra il 2018 e il 2019 sono state prese in carico complessivamente circa n.350 istanze per la misura nazionale REI; una buona parte di loro sono stati inviati, tramite indicazione all'interno dei Progetti personalizzati, ad attività di orientamento presso i Centri dell'Impiego territorialmente competenti; per i beneficiari restanti sono stati invece progettati interventi di natura socio-educativa e di cura dei figli minori e/o

eventuali persone disabili presenti all'interno del nucleo familiare. Dal mese di aprile 2019 il Reddito di Cittadinanza assorbe il Reddito d'inclusione che così viene riconosciuto soltanto fino ad agosto 2019.

L'articolo 2, comma 1 del Decreto-legislativo 4 del 2019 poi convertito con modificazioni in Legge 26 del 2019 stabilisce che i beneficiari del RdC non sono le singole persone, ma i nuclei familiari in possesso congiunto, «al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio», di una serie di requisiti riferiti alla residenza e alla condizione economica del richiedente. Tali requisiti riguardano il reddito, il patrimonio, la disponibilità di beni mobili e la durata della residenza nel territorio italiano. Il beneficio è condizionato all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo ('Patto per il Lavoro') o all'inclusione sociale ('Patto per l'Inclusione Sociale') quest'ultimo basato su attività al servizio della comunità, a percorsi di riqualificazione professionale, al completamento degli studi, alle altre attività individuate «dai servizi competenti». Infine, oltre che al Patto per il Lavoro o in alternativa a quello per l'Inclusione Sociale, il beneficiario del RdC è tenuto ad offrire, coerentemente con le proprie competenze, esperienze e interessi, la propria disponibilità a partecipare a Progetti Utili alla Collettività (PUC) organizzati dai Comuni «in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni». Nell'Ambito Territoriale TA/1 durante l'annualità 2019 hanno completato il percorso di inclusione sociale i beneficiari REI e sono state prese in carico complessivamente circa n. 630 istanze per la misura nazionale RDC. L'art.6 del D.L. n.4 del 23 gennaio 2019 istituisce, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Sistema Informativo del Reddito di cittadinanza (SIRDC), nell'ambito del quale opera, oltre a quella presso l'ANPAL per il coordinamento dei Centri per l'impiego, anche apposita piattaforma digitale dedicata al coordinamento dei Comuni (piattaforma GEPI), in forma singola o associata, al fine di consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale, assicurando il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché per finalità di analisi, monitoraggio, valutazione e controllo del programma Rdc.

La piattaforma digitale dedicata al coordinamento dei Comuni costituisce, unitamente alla piattaforma per il coordinamento dei Centri per l'impiego, il portale delle comunicazioni tra i Centri per l'impiego, i soggetti accreditati di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, i Comuni che si coordinano a livello di ambito territoriale, l'ANPAL, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'INPS, in base a quanto disposto dal medesimo art.6 del D.L. n.4 del 23 gennaio 2019.

In data 03.10.2019 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Ambito Territoriale TA/1 al fine di regolare l'accesso e la gestione della "Piattaforma", secondo quanto previsto nella vigente normativa in materia ed in conformità dei

principi stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 così come integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

A seguito dell'introduzione del Reddito di Cittadinanza, la Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 703/2019, ha individuato, per le annualità 2019 e seguenti, possibili target di destinatari che, pur in condizione di fragilità economica e sociale, rischiano di non possedere i requisiti previsti dal Reddito di Cittadinanza nazionale.

Il Reddito di Dignità Pugliese si contraddistingue come una Misura finalizzata anche ad ampliare la platea dei potenziali beneficiari, adottando, prima in via complementare rispetto alla misura nazionale di sostegno al Reddito (SIA, poi REI, poi RdC) e successivamente in via esclusiva, requisiti di accesso più favorevoli. La Deliberazione di Giunta Regionale n. 703/2019, infatti, ha delineato un nuovo modello di accesso alla Misura del Reddito di Dignità, che segue due direttive strategiche di sviluppo:

- a) la messa in protezione di persone singole e nuclei familiari in possesso di alcuni requisiti specifici, mediante presentazione di istanza di candidatura da parte dei cittadini interessati;
- b) l'utilizzo del ReD quale strumento a supporto di un più generale percorso di presa in carico da parte dei servizi pubblici preposti mediante inserimento diretto tra i beneficiari della misura ad opera del Responsabile del Procedimento dell'Ambito territoriale (Categorie Speciali)².

La novità e la complessità delle misure di contrasto alla povertà hanno comportato una riorganizzazione dell'attività amministrativa per ottemperare alle tempistiche previste e lo studio della nuova normativa al fine di assicurare l'attività di segretariato sociale.

In particolare, per ogni singola domanda di candidatura alla misura RED l'operatore amministrativo ha verificato i requisiti d'accesso previsti dall'Avviso pubblico. L'esito delle verifiche è stato di volta in volta caricato sul *portale regionale sistema puglia* dedicato alla gestione delle istruttorie.

Sono state, inoltre, programmate e realizzate dalle Assistenti Sociali le attività per l'implementazione della misura in riferimento alle disposizioni normative e alle indicazioni operative regionali quali le fasi di Preassessment e di Assessment, l'analisi degli strumenti operativi per la presa in carico dei nuclei beneficiari ammessi alla misura. Le Assistenti Sociali hanno proceduto con la presa in carico di ogni utente per i 4 Comuni dell'Ambito ed è seguita la fase di progettazione in condivisione con il nucleo familiare del beneficiario.

Così come previsto dall'iter procedurale, sono state sottoscritte le Convenzioni con enti pubblici e privati, con gli Enti comunali al fine di realizzare i tirocini di inclusione sociale e/o i lavori di comunità.

Lo stesso iter lavorativo è stato previsto per la misura nazionale RDC per cui sono stati presi in carico, per il tramite della piattaforma GEPI gli utenti dei comuni dell'Ambito, che avevano

² Avviso Pubblico per l'accesso al Reddito di Dignità 3.0

presentato apposita domanda, con il supporto degli strumenti operativi quali analisi preliminare e quadro analisi, e successivamente si è proceduto alla progettazione condivisa con il nucleo familiare dei beneficiari.

Con D.G.C. n. 120/2020 e con D.C.I. n. 13/2020 si è proceduto alla sottoscrizione dello Schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e l'Ambito territoriale di Ginosa per l'attuazione della misura di contrasto alla povertà RED 3.0 II edizione.

Nel corso del IV Piano Sociale di Zona hanno fatto istanza di accesso alla misura di sostegno al reddito di dignità regionale più di cinquecento cittadini residenti nei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale.

Nel corso dell'implementazione del Red è emersa la necessità di qualificare ulteriormente i processi di inclusione sociale e i conseguenti percorsi di attivazione e presa in carico attivati a beneficio dei cittadini e delle cittadine (e dei rispettivi nuclei familiari) ammessi alla misura. Pertanto, a partire dalla edizione del Reddito di Dignità (ReD 3.0 – Ed. II), si è pensato di affiancare alle attività già previste una specifica azione di accompagnamento, tutoraggio ed affiancamento specialistico a favore dei destinatari finali della misura, al fine di migliorare l'efficacia della presa in carico e dei percorsi attivati. Tale azione ben si colloca nel quadro complessivo della strategia regionale di riferimento per il contrasto alla povertà della Regione Puglia, definita con la L.R. n. 3/2016 istitutiva del Reddito di Dignità. Infatti con la citata Legge regionale, ai commi 3 e 4 dell'articolo 1, si specifica che: *“La Regione Puglia promuove l'inclusione sociale attiva delle persone e dei nuclei familiari che vivono situazioni di disagio socio economico (...) promuovendo azioni di prossimità, al fine di riattivare capitale sociale ed economico” e favorendo “il coinvolgimento degli attori socio-economici espressi dai territori, nei percorsi di sussidiarietà orizzontale fondata sulla partecipazione attiva di cittadini e di associazioni, sulla responsabilità sociale e civile delle imprese, sulle collaborazioni tra soggetti pubblici e soggetti privati, con particolare attenzione al settore del privato-sociale”*.³

Il Regolamento regionale attuativo, il n. 8 del 2016, prevede espressamente (art. 11, co. 4) che *“al fine di accrescere il pronostico di efficacia dei patti individuali di inclusione sociale attiva e dei progetti personalizzati in essi compresi, in considerazione del contesto comunitario in cui gli stessi saranno definiti, i Comuni associati in Ambiti territoriali sociali possono sottoscrivere appositi Patti di Comunità con le organizzazioni del terzo settore e le altre organizzazioni private per supportare la presa in carico e la piena integrazione delle persone beneficiarie del Reddito di Dignità”*. Con la Deliberazione n. 688/2020 la Giunta Regionale ha disposto che una parte delle risorse assegnate agli Ambiti territoriali per l'attuazione degli Accordi di collaborazione sottoscritti con la Regione Puglia per la gestione della II edizione del ReD 3.0 (nella misura di 1 euro per

³ Legge Regionale 14 marzo 2016, n.3

ciascun abitante residente nei Comuni appartenenti dell'Ambito territoriale, come espressamente confermato dall'A.D. n. 403/2020 di riparto delle risorse agli Ambiti territoriali), dovrà essere utilizzata per la realizzazione di azioni di supporto specialistico da progettare e realizzare in collaborazione con i soggetti del terzo settore, al fine di qualificare la fase di presa in carico a favore dei cittadini e delle cittadine ammessi alla misura, con l'intento di accrescere il percorso di efficacia di tali percorsi. Grazie alle linee guida per la qualificazione della presa in carico, introdotte dalla Determinazione Dirigenziale n.1254/2020, il coinvolgimento degli ETS va previsto in tutti i casi, fin dalla fase di definizione dell'intervento, garantendo l'attivazione di un percorso di coprogrammazione e coprogettazione (anche eventualmente secondo i canoni di quanto lo stesso "Codice" prevede per gli ETS all'art. 55) che veda in questi ultimi non solo gli esecutori materiali di una strategia condivisa, ma i protagonisti "alla pari" del processo di decision making nel riconoscimento del loro imprescindibile ruolo di antenne sociali territoriali capaci di captare in modo più diretto e immediato i bisogni e le esigenze di inclusione e di integrazione espresse dai cittadini presi in carico. Le azioni che potranno far parte del Piano sono diverse, ma tutte fanno riferimento ad interventi tesi a supportare, monitorare e migliorare l'andamento dei Patti di Inclusione e i percorsi di inclusione sociale dei cittadini e dei loro nuclei familiari. In particolare, si precisa che tutte le azioni da finanziare dovranno essere dirette verso i cittadini destinatari finali del Reddito di Dignità (e i loro nuclei familiari), escludendo quindi mere azioni di consulenza agli uffici che non rientrino nel supporto per la qualificazione di singole attività per singole situazioni familiari (come, a titolo di esempio, le fattispecie esplicitate nella terza direttrice di azioni di seguito descritta). È possibile ipotizzare che ciascun Piano individui tre distinte direttive di azione: interventi trasversali rivolti cioè alla generalità degli utenti presi in carico dall'Ambito territoriale, attivazione di veri e propri pacchetti personalizzati di intervento destinati a "rinforzare" il Patto di inclusione, in particolar modo per i casi più fragili, così come individuati e definiti dall'équipe multidisciplinare del singolo Ambito territoriale ed infine le azioni "di sistema" finalizzate al monitoraggio dei percorsi di inclusione avviati. Si tratta di attività tese a migliorare complessivamente la capacità dell'Ambito territoriale di gestire i percorsi di inclusione e soprattutto di connettere gli stessi al più complessivo sistema di servizi ed interventi di welfare attivati sul territorio attraverso l'implementazione del Piano sociale di zona. L'intento è quello di accompagnare i cittadini utenti lungo tutti i 12 mesi previsti dal percorso, già dalla fase di assessment e sottoscrizione del Patto e costantemente durante tutto il periodo di implementazione dello stesso. Non secondario, in tal senso, potrà essere il ruolo di "facilitatori di processo" che i soggetti del TS potranno avere al fine di migliorare il livello di interconnessione tra i diversi servizi della PA. Con l'Avviso Pubblico n. 3/2016, e secondo quanto definito dalle Linee Guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale, l'Ambito Territoriale di Ginosa ha inteso rafforzare gli

interventi di contrasto alla povertà a partire dal SIA fino all’ implementazione del Reddito di Cittadinanza e della misura regionale di contrasto alla povertà Reddito di Dignità. L’obiettivo principale dell’Avviso 3/2016 è stato quello di rafforzare il servizio sociale professionale e di segretariato sociale rispetto alla valutazione e presa in carico dei nuclei familiari e delle persone in situazione di povertà, nonché alla cura della rete di sostegno territoriale dell’utente e, più in generale, a migliorare i diversi aspetti del vivere quotidiano, facilitandone l’inclusione sociale. A tal proposito l’Ambito di Ginosa è stato una delle prime realtà pugliesi ad assumere nel settembre del 2018 una equipe multidisciplinare composta da tre assistenti sociali, un educatore professionale e un istruttore direttivo amministrativo. Tutte le risorse umane assunte hanno esperienza nella gestione e progettazione con i nuclei in condizione di fragilità socio-economica. Con l’implementazione delle azioni previste dall’Avviso 3/2016 l’equipe multidisciplinare ha ulteriormente potenziato l’insieme delle skill funzionali alla presa in carico e di supporto dei nuclei familiari beneficiari delle misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali (pre-assessment, assessment ed elaborazione del patto di inclusione sociale attiva). Nel 2019 un’assistente sociale e l’istruttore direttivo amministrativo hanno conseguito il titolo di case manager dopo aver frequentato il corso di alta formazione proposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l’Università di Padova; per l’annualità 2020 del corso si sono candidate al conseguimento del titolo le altre due assistenti sociali. L’istruttore direttivo amministrativo facente parte dell’equipe multidisciplinare si occupa inoltre della progettazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi afferenti all’Avviso 3/2016 e fornisce adeguato supporto per l’indizione e l’espletamento delle procedure necessarie per affidare i servizi. A seguito dell’emergenza legata alla diffusione del virus Covid-19, l’equipe multidisciplinare PON inclusione dell’Ambito di Ginosa si è rivelata indispensabile per la realizzazione di tutte le azioni e strategie finalizzate al supporto della popolazione in condizione di fragilità socio-economica.

Il 15, 20 e 27 settembre 2022 si è tenuto il tavolo di programmazione partecipata dedicato al contrasto alle povertà e all’inclusione sociale.

L’intero processo di co-programmazione ha previsto quattro distinti steps.

Durante la prima parte della giornata sono state individuate le sfide ritenute prioritarie per l’area tematica in oggetto. Nello specifico è emersa in modo dirompente la necessità di *limitare l’assistenzialismo, lavorare in un’ottica di integrazione e collaborazione con i servizi socio-sanitari, generare un nuovo senso di comunità, innovare i servizi dell’Ambito TA/1, valorizzare ed accogliere le diversità, ecc.*

Il secondo step ha previsto l’analisi dei bisogni attuali e futuri dei potenziali utenti coinvolti a vario titolo nella fruizione dei servizi dell’ambito, utilizzando la tecnica delle personas.

Tra i bisogni dei potenziali utenti è emersa la necessità di raggiungere una stabilità economica ed emotiva, di avere una vita dignitosa, rafforzare la rete familiare e dei servizi, di avere una casa, di avere accesso a servizi educativi e di orientamento lavorativo e formativo.

Il terzo step ha previsto la co-ideazione di soluzioni rispondendo al quesito “Qual lo scenario desiderato?” cioè cosa vorremmo che ci fosse nel Piano Sociale di Zona che ancora non c’è e che possa rispondere in modo efficace: alle sfide prioritarie, ai bisogni identificati, al ‘come’ dovrebbero funzionare i servizi.

Il quarto ed ultimo step ha previsto la convergenza tra le linee di intervento del Piano Sociale di Zona e le piste individuate nella co-progettazione di soluzioni. I partecipanti al tavolo hanno sottolineato l’esigenza di prevedere nel nostro ambito territoriale la presenza di una reale rete tra istituzioni, il superamento dell’assistenzialismo, una attenzione particolare per la fascia più giovane della popolazione.

Il V Piano Sociale di Zona ha previsto nell’area strategica *Promozione dell’inclusione sociale ed il contrasto alle povertà* l’attivazione del PIS, la completa attivazione dei PUC e dei percorsi di inclusione; la sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.

1.6 La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori.

Il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020 (Del.Gr 1556/2019), ha concentrato le azioni e gli interventi su due assi strategici:

- 1) l’asse della prevenzione, con l’intento di incidere sul graduale cambiamento culturale, attraverso azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, combattere ogni forma di discriminazione, sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti;
- 2) l’asse della protezione e del sostegno, con la finalità di potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subito la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza, mettendo altresì in campo tutti gli interventi necessari per favorire l’empowerment e l’autonomia delle donne, sole o con figli. Questi due assi sono stati confermati nell’asse strategico 5) Contrastare alle discriminazioni e alla violenza di genere dell’Agenda di Genere, approvata con Del. Gr 1466 del 15/09/2021.

Le politiche di contrasto alla violenza toccano molteplici aspetti e dimensioni trasversali a più livelli di governo e ambiti di competenza tali da richiedere necessariamente una integrazione delle politiche, così come delle fonti di finanziamento, che rimanda ad un’azione amministrativa in larga misura interconnessa.

La legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 “Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne” che ha previsto:

- a) il Tavolo interassessorile, ai sensi dell’art. 6 della l.r. 29/2014, che favorisce la piena integrazione delle politiche regionali a sostegno delle donne vittime di violenza, assicurando la più ampia condivisione di obiettivi, interventi e azioni, prevedendo il concorso al finanziamento da parte delle diverse aree di policy coinvolte;
- b) la Task-force permanente antiviolenza, ai sensi dell’art. 7 della l.r. 29/2014, che, in relazione alle funzioni e alle attività indicate dalla norma regionale, si configura come il luogo del confronto e della concertazione tra i diversi sistemi chiamati ad intervenire nell’ambito della prevenzione e contrasto della violenza, e come organismo tecnico di supporto al decisore politico.

al fine di consolidare un sistema di governance territoriale omogeneo e lineare, coerente con la legge regionale n. 29 del 2014 e con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017–2020, sia il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR 2324/2017) che il Piano Integrato triennale 2018-2020 per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere (DGR 1556/2019) hanno definito un livello di governance locale presidiato dai seguenti organismi:

- a) il Tavolo per il coordinamento della rete territoriale antiviolenza che assicura, nell’ambito territoriale di riferimento, il raccordo e la comunicazione tra tutti i servizi generali e specializzati che operano nel campo della prevenzione, protezione e del contrasto alla violenza maschile contro le donne;
- b) la Rete operativa territoriale antiviolenza, composta da referenti qualificati individuati dai soggetti pubblici e privati cui compete la protezione, l’assistenza, la sicurezza e l’empowerment (Centro antiviolenza, Casa rifugio, Servizi sociali e sanitari, Pronto Soccorso, Forze dell’Ordine), che garantisce, mediante un approccio interdisciplinare, il più stretto raccordo operativo per l’adeguata presa in carico, l’effettiva protezione delle donne vittime di violenza, insieme a quella delle/dei loro figlie/i minori, soprattutto nelle situazioni di emergenza, anche in sinergica collaborazione con la Magistratura.

Durante il quarto ciclo di programmazione sociale questo Ambito Territoriale ha costruito una rete minima dei servizi di contrasto alla violenza di genere su tutto il territorio implementando azioni di prevenzione, contrasto e monitoraggio del fenomeno. E’ stata sottoscritta apposita Convenzione con il Centro Antiviolenza “*Rompiamo il Silenzio*” di Martina Franca; istituita l’equipe maltrattamento e violenza composta da operatori sociali e socio sanitari; vi è stata l’adesione al progetto MAIA e al progetto “Bussola” presentati dal centro antiviolenza “Rompiamo il Silenzio”.

Nelle giornate del 15-20 e 27 settembre 2022 il nostro Ambito territoriale ha organizzato il tavolo partecipato denominato “*Tavolo Prima Infanzia, minori e famiglie, violenza e maltrattamento*”.

Sono emerse, tra le sfide più importanti, la promozione dell’educazione all’affettività e alla relazione, la collaborazione con i servizi sociosanitari, la necessità di generare un nuovo senso di comunità e di valorizzazione delle diversità, ecc.

Per quanto concerne l’analisi dei bisogni delle donne e dei minori vittime di violenza e maltrattamenti è emersa la necessità di condividere e comprendere i loro vissutie migliorare ed innovare i servizi a loro destinati.

In linea con quanto previsto dal V Piano Regionale delle Politiche Sociali, questo Ambito Territoriale nella nuova programmazione 2022/2024 intende concorrere assieme alla Regione Puglia al consolidamento, potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, i primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e secondo livello e a qualificare il lavoro e gli interventi del personale impegnato nelle case rifugio, andando incontro agli enti locali nell’abbattimento della spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio.

1.7 Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro

Le politiche per la conciliazione rappresentano un importante fattore di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali e si propongono di fornire strumenti che, rendendo compatibili sfera lavorativa e sfera familiare, consentano a ciascun individuo di vivere al meglio i molteplici ruoli che gioca all’interno di società complesse.

Esse interessano gli uomini, le donne e le organizzazioni, toccano la sfera privata, ma anche quella pubblica, politica e sociale e hanno un impatto evidente sul riequilibrio dei carichi di cura all’interno della coppia, sull’organizzazione del lavoro e dei tempi delle città, nonché sul coordinamento dei servizi di interesse pubblico.

La Regione Puglia come misura di conciliazione vita-lavoro, ormai da diversi anni ha attivato in favore dei cittadini residenti sul territorio pugliese i Buoni Servizio (attualmente Voucher) per Minori e Anziani non autosufficienti.

I Voucher Minori sono “titoli di acquisto” spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate all’infanzia, autorizzate al funzionamento in via definitiva, che possono essere scelte in un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette e al contempo concorrono a sostenere la piena occupazione delle strutture pubbliche e private in fase di start-up sul territorio regionale; mentre i buoni di servizio Anziani e Disabili sono buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate alle persone non autosufficienti, a scopi socio-riabilitativi e socio-educativi, al fine di concorrere al pagamento delle

rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse.

Sul territorio dell’ambito territoriale vi sono numerose strutture sia per minori che per anziani non autosufficienti e disabili autorizzate al funzionamento ed iscritte al catalogo regionale.

Il governo regionale ha messo a punto l’Agenda di genere, un intervento di sistema, articolato e multidisciplinare che integra i percorsi di programmazione in corso e futuri e attraversa tutte le aree di policy.

L’Ambito di Ginosa, in linea con quanto previsto dal V Piano Regionale delle Politiche Sociali ed in sinergia con quanto previsto dagli interventi per le famiglie e minori intende promuovere con delle azioni ed attività anche sperimentali, i seguenti macro - obiettivi: implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro; sostenere l’empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità.

2. Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale.

Il sistema del welfare d’accesso

Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale anche attraverso il sostegno alla supervisione degli operatori sociali.
Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete.
Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta.

Le politiche familiari e la tutela dei minori

Consolidare e potenziare l’assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada;
Supportare le famiglie e le reti familiari.
Promuovere la diffusione dell’approccio metodologico definito con il “progetto PIPPI”.
Potenziare l’affido familiare e forme diverse di accoglienza.
Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell’ambito del programma “Care leavers”.
Attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose.
Attivare azioni di sistema regionali in materia (progetto HUMUS).
Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia.

Prevenire e contrastare il disagio minorile.

L'invecchiamento attivo

Implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS).

Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.

Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane.

Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza

Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali".

Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno.

Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali.

Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico).

Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.

La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile.

Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza.

Promuovere azioni di formazione integrata (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione.

Attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017).

Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro

Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro.

Sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità.

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

1. La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024.

L'annualità 2021 ha chiuso il ciclo di programmazione 2018/2021 del Piano Sociale di Zona. Dalle sue risultanze contabili si sono determinate le risorse, confluite nel Fondo Unico di Ambito, che costituiranno i residui di stanziamento da utilizzare nel ciclo successivo. In particolare, facendo riferimento alle annualità 2018-2021 e precedenti, il budget a disposizione, formatosi dalle erogazioni di FNA-FNPS-FGSA, Fondo Povertà Quota Servizi, per il finanziamento dei servizi compresi nel PDZ è stato il seguente:

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO WELFARE				
Piano Sociale di Zona - 2022/2024 integrato con Piano di azione locale per i servizi di contrasto alla povertà (ex D.Lgs. 147/2017)				
PROSPETTO DELLE RISORSE ANCORA DISPONIBILI DERIVANTI DAI PRECEDENTI CICLI DI PROGRAMMAZIONE (PDZ 2018-2021 e precedenti)				
FONTE DI FINANZIAMENTO	BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE NON IMPEGNATE (DISPONIBILI)	NOTE
1a RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNPS)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
1b RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
1c RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FGSA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
2 FNPS 2017 - PDZ 2018	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
3 FNPS 2018 - PDZ 2019	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
4 FNPS 2019 - PDZ 2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
5 FNPS 2020 - PDZ 2021	€ 432.691,00	€ 326.061,00	€ 106.630,00	
6 FNA 2017 - PDZ 2018	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
7 FNA 2018 - PDZ 2019	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
8 FNA 2019 - PDZ 2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
9 FNA 2020 - PDZ 2021	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
10 FPOV 2018 - PDZ 2018 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in note)	€ 330.709,86	€ 101.883,72	€ 228.826,14	
11 FPOV 2019 - PDZ 2020 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in note)	€ 362.859,00	€ 16.956,69	€ 345.902,31	
12 FPOV 2020 - PDZ 2021 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in note)	€ 617.953,92	€ 0,00	€ 617.953,92	
13 FGSA 2017 - PDZ 2018	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
14 FGSA 2018 - PDZ 2019	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
15 FGSA 2019 - PDZ 2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
16 FGSA 2021 - PDZ 2021	€ 212.605,45	€ 121.255,48	€ 91.349,97	
17 ECONOMIE AMBITO			€ 507.156,85	
T TOTALE RISORSE DISPONIBILI	€ 1.956.819,23	€ 566.156,89	€ 1.897.819,19	

Il budget disponibile, a valere sulle fonti di finanziamento summenzionate, fino all'annualità 2021 è stata € 1.956.819,23, a fronte di € 566.156,99 impegnate, risultando, in tal modo, un importo non impegnato e quindi disponibile pari ad € 1.897.819,19.

Il nuovo quadro finanziario generale della programmazione sociale 2022-2024 dell'Ambito Territoriale di Ginosa risulta essere definito dalle risorse sintetizzate nel prospetto seguente:

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO WELFARE		
Piano Sociale di Zona - 2022/2024 integrato da Piano di azione locale per i servizi di contrasto alla povertà (ex D.Lgs. 147/2017)		
		BUDGET DEL PIANO DI ZONA
	FONTE DI FINANZIAMENTO	BUDGET DISPONIBILE
1	RISORSE DISPONIBILI DERIVANTI DAL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PDZ 2018-2021)	€ 1.897.819,19
2	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	€ 407.913,76
3	FNPS 2022 (programmazione dal 2023)	€ 297.539,63
4	FNPS 2023 (programmazione dal 2024)	€ 297.539,63
5	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	€ 205.149,04
6	FNA 2022 (programmazione dal 2023)	€ 0,00
7	FNA 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
8	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	€ 657.931,38
9	FPOV 2022 (programmazione dal 2023)	€ 0,00
10	FPOV 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
11	FGSA 2022	€ 200.736,85
12	FGSA 2023	€ 140.515,79
13	FGSA 2024	€ 140.515,79
14	RISORSE COMUNALI 2022	€ 817.799,64
15	RISORSE COMUNALI 2023	€ 849.799,64
16	RISORSE COMUNALI 2024	€ 849.799,64
17	ALTRE RISORSE (AGGIUNTIVE RISPETTO A "BUDGET ORDINARIO" PDZ) - DETTAGLIO IN SCHEDA "C"	€ 5.268.681,57
T	TOTALE BUDGET	€ 12.031.741,55

1.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA, FPOV)

Con riferimento alle risorse ordinarie la Regione Puglia ha stanziato un budget complessivo pari ad € 3.598.539,25 così suddiviso:

2	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	€ 407.913,76
3	FNPS 2022 (programmazione dal 2023)	€ 297.539,63
4	FNPS 2023 (programmazione dal 2024)	€ 297.539,63
5	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	€ 205.149,04
6	FNA 2022 (programmazione dal 2023)	€ 0,00
7	FNA 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
8	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	€ 657.931,38
9	FPOV 2022 (programmazione dal 2023)	€ 0,00
10	FPOV 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
11	FGSA 2022	€ 200.736,85
12	FGSA 2023	€ 140.515,79
13	FGSA 2024	€ 140.515,79

1.2 I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (SCHEDA A):

Azione	Fonte di finanziamento	Importo Totale
A.1 - Segretariato sociale	FNA 2022; FNA 2023; FPOV 2021; FPOV 2022 FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FPOV 2021; FPOV 2022; ECONOMIE DA FPOV 2018 - PDZ 2018; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021	€ 410.804,66
A.2 - Servizio sociale professionale		€ 620.758,94
A.3 - Centri antivioLENZA (CAV)	FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023	€ 60.000,00
B.2 - Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023	€ 200.635,78
	Altre risorse disponibili da precedente PDZ; FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FGSA 2024; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024; ECONOMIE DA FGSA 2021 - PDZ 2021; ECONOMIE DA FNPS 2020 - PDZ 2021	
B.3 - Sostegno socio-educativo scolastico	FPOV 2021; FPOV 2022; ECONOMIE DA FPOV 2018 - PDZ 2018; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021	€ 1.710.992,86
B.4 - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	FPOV 2021; FPOV 2022; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021	€ 716.775,03
B.6 - Sostegno all'inserimento lavorativo	FPOV 2021; FPOV 2022; ECONOMIE DA FPOV 2018 - PDZ 2018; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021	€ 331.073,75
B.7 - Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	FPOV 2021; FPOV 2022; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021	€ 463.484,95
C.1 - Assistenza domiciliare socio-assistenziale	FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FGSA 2022; FGSA 2024; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024	€ 1.053.045,37
C.2 - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	FNA 2021; FNA 2022; FNA 2023	€ 522.590,18
C.3 - Altri interventi per la domiciliarità	FNA 2022; FNA 2023	€ 113.371,84
C.4 - Trasporto sociale	FNPS 2021; FNPS 2022; FGSA 2022; FGSA 2023; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024	€ 1.282.079,25
E.1 - Alloggi per accoglienza di emergenza	FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023	€ 60.000,00
E.8 - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali (MINORI)	Altre risorse disponibili da precedente PDZ; FGSA 2023	€ 120.205,00
F.2 - Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	RISORSE COMUNALI 2023	€ 26.882,58
F.4 - Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	Altre risorse disponibili da precedente PDZ; RISORSE COMUNALI 2023	€ 569.626,83
T.1 - Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024	€ 76.000,00

1.3 Gli ulteriori servizi a valenza comunale (SCHEDA B):

Azione	Importo Totale Programmato
A.2 - Servizio sociale professionale	€ 1.055.481,05
A.3 - Centri antiviolenza (CAV)	€ 6.000,00
B.2 - Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	€ 334.000,00
B.3 - Sostegno socio-educativo scolastico	€ 46.000,00
B.8 - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	€ 276.030,00
C.3 - Altri interventi per la domicilarietà	€ 90.000,00
D.1 - Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	€ 450.000,00
D.4 - Centro servizi povertà estrema	€ 50.000,00
E.1 - Alloggi per accoglienza di emergenza	€ 20.000,00
E.4 - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	€ 330.000,00
E.8 - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali (ANZIANI)	€ 701.332,00
F.4 - Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	€ 48.000,00

2. Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNRR, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria, etc.):

Le risorse aggiuntive comprendono:

- Buoni di servizio di conciliazione anziani e disabili pari ad € 1.450.874,61;
- Buoni di servizio di conciliazione infanzia e minori pari ad € 893.754,10;
- PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) pari ad € 1.146.150,00;
- PRO.VI. Dopo di Noi pari ad € 701.802,75;
- Pon Inclusione Avviso 1/2019 pari ad € 326.282,00;
- Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti Intervento Sociale pari ad € 149.500,00;
- Altre risorse pubbliche pari ad € 2.641.876,49.

Azione	Risorse	Importo Totale Programmato
A.2 - Servizio sociale professionale	Pon inclusione	€ 220.159,50
B.1 - Integrazioni al reddito	Altre risorse regionali	€ 83.585,07
B.2 - Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Pon inclusione; PNRR	€ 317.622,50
B.3 - Sostegno socio-educativo scolastico	Altre risorse nazionali	€ 61.726,17
B.4 - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Buoni servizio minori; Altre risorse regionali	€ 130.253,74
B.7 - Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Altre risorse comunitarie	€ 149.500,00
B.8 - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Altre risorse nazionali	€ 41.148,78
C.1 - Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Buoni servizio anziani; Altre risorse	€ 488.172,24
C.2 - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Buoni servizio anziani; Altre risorse	€ 583.427,82
C.3 - Altri interventi per la domicilarietà	PNRR; Altre risorse regionali	€ 944.382,45
C.4 - Trasporto sociale	Altre risorse	€ 9.200,00
D.3 - Centri e attività a carattere socio-sanitario	Altre risorse; Altre risorse; Altre risorse	€ 223.200,00
D.5 - Integrazione retta/voucher per centri diurni (ANZIANI)	Buoni servizio anziani	€ 858.915,01
D.5 - Integrazione retta/voucher per centri diurni (MINORI)	Buoni servizio minori	€ 883.215,49
E.8 - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali (MINORI)	Buoni servizio minori	€ 480.817,18
F.1 - Potenziamento professioni sociali	PNRR; Buoni servizio anziani	€ 133.694,00
F.2 - Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	PNRR; Provi/Dopo di noi; Provi/Dopo di noi	€ 1.774.526,15
F.3 - Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" far	Altre risorse regionali	€ 114.259,67
F.4 - Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	Altre risorse comunitarie; Altre risorse comunitarie; Altre risors	€ 1.130.943,26

3. La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (schede di dettaglio dei singoli servizi).

L'Ambito di Ginosa ha programmato il completo utilizzo di tutte le risorse confluite nel Fondo Unico di Ambito, con l'obiettivo di garantire il raggiungimento dei target fissati dal V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 353/2022.

Di seguito si rappresenta in dettaglio l'impiego di ciascuna risorsa, per una spesa previsionale complessiva di € 12.031.741,55:

SEGRETARIATO SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

X LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

X - Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	C	Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete.
RISULTATO/I ATTESO/I	Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Segretariato Sociale	Art.83

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia

Singoli Comuni

X Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

X Altro (specificare) Assunzione diretta

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A	Accesso, valutazione e progettazione.
INTERVENTI E SERVIZI	A.1	Segretariato Sociale - PUA

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2022		
X 2023	€ 205.402,33	FPOV, FNA
X2024	€ 205.402,33	FPOV, FNA
totale	€ 410.804,66	

Utenza	Persone residenti o temporaneamente presenti sul territorio dell'Ambito Territoriale
Documenti collegati	Regolamento di accesso ai servizi integrati di ambito
Profilo degli operatori	Assistenti Sociali

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Incentivazione di sportelli, anche virtuali, diffusi in ogni Comune afferente al relativo Ambito Territoriale.

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

X LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

X - Sistema di welfare d'accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori

- Invecchiamento attivo

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	A	Consolidare e potenziare il Servizio sociale professionale di Ambito Territoriale
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Innalzamento del rapporto Assistenti sociali/popolazione residente in ogni Ambito Territoriale; 2. Adozione in ogni ambito territoriale della figura di Assistente Sociale Coordinatore.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n.
Servizio Sociale Professionale	04/2007 Art.86

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

X Diretta

Affidamento a terzi

Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A	Accesso, valutazione e progettazione
INTERVENTI E SERVIZI	A.2	Servizio Sociale Professionale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 626.243,69	ECONOMIE DA FPOV 2018 - PDZ 2018, PON INCLUSIONE PAIS, RISORSE PDZ (18-21), RISORSE PROPRIE COMUNALI, FNPS
X 2023	€ 626.243,69	ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020, PON INCLUSIONE PAIS, RISORSE PDZ (18-21), RISORSE PROPRIE COMUNALI, FNPS
X 2024	€ 626.243,7	ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021, PON INCLUSIONE PAIS, RISORSE PDZ (18-21), RISORSE PROPRIE COMUNALI, FNPS
totale	€ 1.896.399,49	ECONOMIE FPOV, PON INCLUSIONE PAIS, RISORSE PDZ (18-

Utenza	1. Persone residenti nei Comuni dell'ambito territoriale; 2. percettori della misura di sostegno al reddito
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistenti Sociali

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

- 1.Incentivazione di azioni di stabilizzazione del personale in servizio e del reclutamento di nuove figure professionali;
 2. Affiancamento consulenziale e formazione

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 3

CENTRI ANTIVIOLENZA**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	A	Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, i primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e secondo livello.
RISULTATO/I ATTESO/I		1.consolidare il lavoro qualificato dei centri antiviolenza nei territori; 2. consentire ai CAV di costruire la rete antiviolenza locali; 3.Garantire l'autonomia operativa dei CAV

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Centri antiviolenza e rete territorial antiviolenza	Art. 107

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A	Accesso, valutazione e progettazione
INTERVENTI E SERVIZI	A.3	Centri antiviolenza

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 22.000,00	FNPS 2021 2022 2023, RISORSE COMUNALI
X 2023	€ 22.000,00	FNPS 2021,2022 2023, RISORSE COMUNALI
X 2024	€ 22.000,00	FNPS 2021 2022 2023, RISORSE COMUNALI
totale	€ 66.000,00	

Utenza	Donne vittime di violenza secondo la normativa vigente
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Psicologhe, educatrici, assistenti sociali, avvocate civiliste e penaliste.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

- 1.Sostegno ai centri violenza e alle case rifugio;
- 2.Attuazione dei Programmi Antiviolenza;
3. Istituzione e funzionamento del Tavolo per il coordinamento della rete territoriale antiviolenza.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. 4
--	------

INTEGRAZIONI AL REDDITO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	C	
RISULTATO/I ATTESO/I	1.completa attivazione dei PUC e dei tirocini RED; 2. sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Integrazioni al reddito	/

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____
- Diretta
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	
INTERVENTI E SERVIZI	B.1	Integrazioni al reddito

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 241.684,00	ALTRE RISORSE REGIONALI, RISORSE PROPRIE COMUNALI, FPOV
X 2023	€ 241.684,00	ALTRE RISORSE REGIONALI, RISORSE PROPRIE COMUNALI, FPOV
X 2024	€ 241.684,22	FPOV, RISORSE PROPRIE COMUNALI
totale	€ 725.052,22	

Utenza	Percettori RDC e beneficiari RED
Documenti collegati	Normativa nazionale e regionale RED e RDC
Profilo degli operatori	Equipe integrata

*Ambito Territoriale Sociale di Ginosa
Provincia Taranto
Piano Sociale di Zona 2022-2024*

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

- 1.Implementazione dei Cataloghi di offerta per Rdc e RED;
- 2.Sperimentazione del RED nell'area penale.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 5

SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

X LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- X - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	A-C	A. Consolidare e potenziare l'ADE, anche con servizi notturni o di strada; B. Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il programma PIPPI
RISULTATO/I ATTESO/I	1.aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazione di disagio socio-relazionale in cui sono presenti minori a rischio devianza; 2. potenziamento intervento di rete volto al riconoscimento dei bisogni dei minori da parte dei familiari; 3. innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei figli.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artr. R.R. n. 04/2007
Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Art. 87 bis

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta

X Affidamento a terzi

Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale.
INTERVENTI E SERVIZI	B.2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 284.086,09	PNRR, FNPS, PON INCLUSIONE
X 2023	€ 284.086,09	PNRR, FNPS, PON INCLUSIONE, RISORSE PROPRIE COMUNALI
X 2024	€ 284.086,10	PNRR, FNPS, PON INCLUSIONE, RISORSE PROPRIE

		COMUNALI
totale	€ 852.258,28	

Utenza	Famiglie, minori
Documenti collegati	Linee di indirizzo per interventi con le famiglie
Profilo degli operatori	Equipe integrata

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

1. Interventi educativi rivolti al minore per favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare;
2. Interventi di sostegno alla famiglia per promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione di responsabilità di cura ed educative;
3. Interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari;
4. Interventi tempestivi nelle situazioni di vulnerabilità familiari che evitino la cronicizzazione delle problematiche familiari;
5. Interventi di promozione della genitorialità positiva;
6. Costituzione di una equipe multidisciplinare;
7. Progettazione di un piano di azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e in un tempo congruo.

SCHEMA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 6

SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO SCOLASTICO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	D	Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica.
RISULTATO/I ATTESO/I	1.Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale; 2.Maggiore corresponsabilità tra gli Enti coinvolti nell'organizzazione e gestione del Servizio;	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Sostegno socio-educativo scolastico	Art. 92

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale.
INTERVENTI E SERVIZI	B.3	Sostegno socio-educativo scolastico

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 606.239,69	RISORSE DISPONIBILI PDZ (18-21), FNPS, COFINANZIAMENTO COMUNALE, RISORSE PROPRIE COMUNALI, FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, ECONOMIE DA FGSA
X 2023	€ 606.239,67	RISORSE DISPONIBILI PDZ (18-21), FNPS, COFINANZIAMENTO COMUNALE, RISORSE PROPRIE, FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ COMUNALI, ECONOMIE DA FGSA
X 2024	€ 606.239,67	RISORSE DISPONIBILI PDZ (18-21), FNPS, COFINANZIAMENTO COMUNALE, ROSORSE PROPRIE COMUNALI, FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, ECONOMIE DA FGSA
totale	€ 1.818.719,03	RISORSE DISPONIBILI PDZ (18-21), FNPS, COFINANZIAMENTO COMUNALE, FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, ECONOMIE DA FGSA

Utenza	Diversamente abili
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Equipe integrata

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

- 1.Regolamento di Servizio e Protocollo Operativo ATS/ASL/Istituzioni scolastiche, sulla base di Linee Guida Regionali;
 2.Redazione e sottoscrizione Accordo di Programma ATS-ASL.

**SCHEMA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 7

SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI

LIVELLO DI PRIORITÀ

X LEP

X Potenziamento

X ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- X - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	B-C-D	1.Supportare le famiglie e le reti familiari; 2.Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI"; 3.Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza.
RISULTATO/I ATTESO/I	1.Presenza diffusa e qualificata di servizi di prevenzione e accompagnamento alle famiglie; 2.Aumento dei servizi e delle prestazioni offerte dai Centri Servizi per le Famiglie; 3.Omogeneità delle prestazioni e delle metodologie; 4.Contrastare l'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie; 5.Innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti; 6.Prevenire le situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento.; 7.Aumento dei percorsi di accoglienza familiare, nelle diverse forme; 8.Riduzione inserimenti minori in strutture residenziali; 9.Qualificazione interventi di presa in carico dei minori e delle famiglie.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Artt.93,94,96

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta

X Affidamento a terzi

Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale.
INTERVENTI E SERVIZI	B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 282.342,93	FPOV, RISORSE POLITICHE FAMILIARI, BUONI SERVIZIO MINORI, ALTRE RISORSE REGIONALI
X 2023	€ 282.342,92	FPOV, RISORSE POLITICHE FAMILIARI, BUONI SERVIZIO MINORI, ALTRE RISORSE REGIONALI
X 2024	€ 282.342,92	FPOV, RISORSE POLITICHE FAMILIARI, BUONI SERVIZIO MINORI, ALTRE RISORSE REGIONALI
totale	€ 847.028,77	FPOV, RISORSE POLITICHE FAMILIARI, BUONI SERVIZIO MINORI, ALTRE RISORSE REGIONALI

Utenza	Famiglie, minori
Documenti collegati	Linee di indirizzo per interventi con le famiglie. Normativa nazionale e regionale.
Profilo degli operatori	Equipe integrata

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

- 1.Sostegno alla relazione genitori/figli;
- 2.Percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori;
- 3.Rafforzamento delle reti sociali informali;
- 4.Interventi di mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di divorzio;
- 5.Interventi tempestivi nelle situazioni di vulnerabilità familiari;
6. Interventi di promozione della genitorialità positiva;
7. Costituzione dell'equipe multidisciplinare;
- 8.Potenziamento dei percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie; sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 9

SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

LIVELLO DI PRIORITÀ

X LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBBIETTIVO	Lett./e	Titolo
------------	---------	--------

TEMATICO	C	Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale
RISULTATO/I ATTESO/I		1.Completa attivazione dei PUC e dei percorsi di inclusione;

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n.
Sostegno all'inserimento lavorativo	04/2007

VALENZA TERRITORIALE	MODALITÀ DI GESTIONE
X Ambito	<input type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Singoli Comuni	X Affidamento a terzi
<input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale.
INTERVENTI E SERVIZI	B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022		
X 2023	€ 165.536,875	FPOV 2021; FPOV 2022; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021
X 2024	€ 54.662,24	FPOV 2021; FPOV 2022; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021
totale	€ 331.073,75	FPOV 2021; FPOV 2022; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021

Utenza	Percettori di misure di sostegno al reddito RDC
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Equipe integrata

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE	
1.Implementazioni dei tirocini per percettori RDC	

PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTÀ ESTREME

LIVELLO DI PRIORITÀ

X LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	B	Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza
RISULTATO/I ATTESO/I	1.Ottemperare agli obblighi di attivazione dei LEPS indicati in materia dal PSN; 2.Rendere sostenibile, efficiente ed efficace il Pronto Intervento Sociale.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Arte. R.R. n. 04/2007
Pronto Intervento sociale e interventi per le povertà estreme	Art. 85

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta

X Affidamento a terzi

Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale.
INTERVENTI E SERVIZI	B.7	Pronto Intervento sociale e interventi per le povertà estreme

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022		
X 2023	€ 306.492,475	FPOV 2021; FPOV 2022; ECONOMIE DA FPOV 2018 - PDZ 2018; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021- AVVISO PRINS REACT-EU
X 2024	€ 306.492,475	FPOV 2021; FPOV 2022; ECONOMIE DA FPOV 2018 - PDZ 2018; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021- AVVISO PRINS REACT-EU
totale	€ 612.984,95	FPOV 2021; FPOV 2022; ECONOMIE DA FPOV 2018 - PDZ 2018; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021- AVVISO PRINS REACT-EU

Utenza

Persone in condizione di marginalità

Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Equipe integrata

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

- 1.Attivazione del PIS;
- 2.Attivazione di Centri servizi per il contrasto alla povertà;
- 3.Attivazione del servizio di residenza fittizia.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 11

ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- X - Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	C	Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane
RISULTATO/I ATTESO/I	1.Mantenimento/incremento dei centri aggregativi ludico-ricreativi	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artr. R.R. n. 04/2007
Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Art.106

VALENZA TERRITORIALE

- x Ambito
 X Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta
 X Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale.
INTERVENTI E SERVIZI	B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 105.726,26	RISORSE PROPRIE COMUNALI
X 2023	€ 105.726,26	RISORSE PROPRIE COMUNALI
X 2024	€ 105.726,26	RISORSE PROPRIE COMUNALI
totale	€ 317.178,78	RISORSE PROPRIE COMUNALI

Utenza	Persone anziane
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Animatori sociali, educatori, assistenti.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

1.Attivazione delle persone anziane attraverso la partecipazione alle attività dei centri ludico-ricreativi.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 12

ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE (SAD)

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- X- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	A	Implementare l'Assistenza Domiciliare Sociale (SAD)
RISULTATO/I ATTESO/I		1.Aumento delle persone anziane raggiunte dal Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Assistenza Domiciliare Socio- Assistenziale	Art. 87

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta

X Affidamento a terzi

Altro (specificare) BUONI ANZIANI E DISABILI

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di

programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI	C	Assistenza Domiciliare
	C.1	Assistenza Domiciliare Socio- Assistenziale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 513.772,53	FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FGSA 2022; FGSA 2024; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024, Buoni servizio anziani; COMPARTECIPAZIONE UTENTI
X 2023	€ 513.772,53	FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FGSA 2022; FGSA 2024; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024, Buoni servizio anziani; COMPARTECIPAZIONE UTENTI
X 2024	€ 513.772,55	FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FGSA 2022; FGSA 2024; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024, CBuoni servizio anziani; OMPARTECIPAZIONE UTENTI
totale	€ 1.541.317,61	FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FGSA 2022; FGSA 2024; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024, CBuoni servizio anziani; OMPARTECIPAZIONE UTENTI

Utenza	Persone anziane
Documenti collegati	Regolamento di accesso ai servizi.
Profilo degli operatori	Figure ausiliarie, Operatori sociosanitari

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

- 1.Potenziamento della presa in carico SAD con estensione della platea attuale di persone anziane;
- 2.Incremento dell'intensità dei interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 12

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP X Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- X- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	B	Consolidare ed ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (ADI) e servizi comunitari a ciclo diurno.
RISULTATO/I ATTESO/I	1.Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti; 2. Graduale passaggio dal modello di cura “prestazionale” al modello di cura “multidimensionale”.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Arte. R.R. n. 04/2007
Assistenza Domiciliare Integrata con Servizi Sanitari	Art.88

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta

X Affidamento a terzi

Altro (specificare) BUONI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	Assistenza Domiciliare
INTERVENTI E SERVIZI	C.2	Assistenza Domiciliare Integrata con Servizi Sanitari

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 368.672,68	COMPARTECIPAZIONE ASL, FNA 2021, BUONI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI
X 2023	€ 368.672,66	COMPARTECIPAZIONE ASL,FNA
X 2024	€ 368.672,66	COMPARTECIPAZIONE ASL, FNA, BUONI SERVIZIO

		ANZIANI E DISABILI
totale	€ 1.106.018	COMPARTECIPAZIONE ASL, FNA 2021, FGSA 2023 E 2024

Utenza	Persone con disabilità e non autosufficienti
Documenti collegati	Regolamento di accesso ai servizi integrati
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, Operatori socio-sanitari.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

- 1.Potenziamento della presa in carico ADI anche mediante un più attivo intervento della ASL, una maggiore integrazione delle prestazioni e dei differenti fondi dedicati;
- 2.Incremento della intensità degli interventi.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 14

ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILARITÀ*

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	E	Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale, anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura di caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.
RISULTATO/I ATTESO/I	1.	Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente..

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Atri Interventi per la Domiciliarità	/

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta

Affidamento a terzi

Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	Assistenza Domiciliare
INTERVENTI E SERVIZI	C.3	Altri Interventi per la Domiciliarità

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022		
X 2023	€ 573.877,145	FNA 2022; FNA 2023, PNRR, PATTO DI CURA
X 2024	€ 573.877,145	FNA 2022; FNA 2023, PNRR, PATTO DI CURA
totale	€ 1.147.754,29	FNA 2022; FNA 2023, PNRR, PATTO DI CURA

Utenza	Persone anziane o senza fissa dimora
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, Operatori socio-sanitari, assistenti

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

1. Adozione di protocolli operativi Distretto socio-sanitario/Ambito regolamentante le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;
2. Potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in “dimissioni protette”.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 15

TRASPORTO SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale X Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Trasporto sociale	

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	Assistenza Domiciliare
INTERVENTI E SERVIZI	C.4	Trasporto sociale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 430.426,43	FNPS 2021; FNPS 2022; FGSA 2022; FGSA 2023; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024; Altre risorse
X 2023	€ 430.426,41	FNPS 2021; FNPS 2022; FGSA 2022; FGSA 2023; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024; Altre risorse
X 2024	€ 430.426,41	FNPS 2021; FNPS 2022; FGSA 2022; FGSA 2023; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024; Altre risorse
totale	€ 1.291.279,25	FNPS 2021; FNPS 2022; FGSA 2022; FGSA 2023; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024; Altre risorse

Utenza	Persone con disabilità
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE	
1.Trasporto per e da Centri Diurni.	

CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-EDUCATIVA-RICREATIVA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale X Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- X - Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	K	Prevenire e contrastare il disagio minorile
RISULTATO/I ATTESO/I	1.	Prevenire l'insorgere di situazioni di disagio minorile;
	2.	Intervenire tempestivamente per ridurre gli effetti del disagio minorile laddove sia già diffuso.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Arte. R.R. n. 04/2007
Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Art.104

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- X Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta
- X Affidamento a terzi
- Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	D	Centri servizi, diurni e semi-residenziali
INTERVENTI E SERVIZI	D.1	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 150.000,00	RISORSE PROPRIE COMUNALI
X 2023	€ 150.000,00	RISORSE PROPRIE COMUNALI
X 2024	€ 150.000,00	RISORSE PROPRIE COMUNALI
totale	€ 450.000,00	RISORSE PROPRIE COMUNALI

Utenza	Minori e giovani
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Educatori, assistenti sociali, animatori.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

1. Promozione dell'educazione tra pari;
2. Percorsi per la prevenzione di bullismo e cyberbullismo;
3. Progetti di educativa di strada;
4. Realizzazione di patti di corresponsabilità educativa scuola-famiglia-territorio;
5. Formazione dei docenti e degli operatori sui temi specifici della prevenzione e della gestione del disagio minorile e giovanile.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 18

CENTRI E ATTIVITA' A CARATTERE SOCIO-SANITARIO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artr. R.R. n. 04/2007
Centri e attività a carattere socio-sanitario	

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) Comune di Ginosa
- Diretta
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	D	Centri servizi, diurni e semi-residenziali
INTERVENTI E SERVIZI	D.3	Centri e attività a carattere socio-sanitario

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022		
X 2023	€ 223.200,00	ALTRE RISORSE

X 2024		
totale	€ 223.200,00	ALTRE RISORSE

Utenza	Persone con disabilità
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

1.Attività per le persone che frequentano i centri diurni.

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>	N. 20
--	-------

INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER CENTRI DIURNI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale X Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Integrazione retta/voucher per centri diurni	Artt. 60-60ter-105

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
- Singoli Comuni
 - Altro (specificare)
- Diretta
 Affidamento a terzi
 Buoni Servizio Anziani- Disabili e Centri Diurni

MODALITÀ DI GESTIONE

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
D		Centri servizi, diurni e semi-residenziali

INTERVENTI E SERVIZI	D.5	Integrazione retta/voucher per centri diurni
-----------------------------	-----	--

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 441.607,745	BUONI DI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI
X 2023	€ 441.607,745	BUONI DI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI
2024		
totale	€ 883.215,49	BUONI DI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI

Utenza	Persone con disabilità e/o non autosufficienti.
Documenti collegati	Regolamento per l'accesso ai servizi sociosanitari
Profilo degli operatori	Educatori, assistenti, OSS.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE	
1. Centro Sociale Polivalente per diversamente abili (art.105 R.R.4/2007);	
2. Centro diurno socio educativo e riabilitativo (art.60 R.R.4/2007);	
3. Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art. 60 ter R.R.4/2007)	

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. 21
---	-------

ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	A	Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e secondo livello.
RISULTATO/I ATTESO/I		1. Qualificare il lavoro e gli interventi del personale impegnato nelle case rifugio, andando incontro agli enti locali nell'abbattimento della spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Arte. R.R. n. 04/2007
Alloggi per accoglienza di emergenza	Art.80

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
 □ Singoli Comuni
 □ Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta
 X Affidamento a terzi

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	Strutture comunitarie e residenziali
INTERVENTI E SERVIZI	E.1	Alloggi per accoglienza di emergenza

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 40.000,00	FNPS 2021,2022,2023, RISORSE PROPRIE COMUNALI
X 2023	€ 20.000,00	FNPS 2021,2022,2023
X 2024	€ 20.000,00	FNPS 2021,2022,2023
totale	€ 80.000,00	FNPS 2021,2022,2023

Utenza	Donne vittime di violenza secondo la normativa vigente
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Equipe Integrata

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

1. Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 29/2014 i Comuni, singoli o associati, garantiscono la protezione delle donne, sole o con i figli, attraverso gli inserimenti temporanei presso le case rifugio e prestano assistenza economica e alloggiativa.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 23

STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP □ Potenziamento □ ODS Regionale X Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- X- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
- Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Art.66

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta
 Affidamento a terzi
 Altro

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	Strutture comunitarie e residenziali
INTERVENTI E SERVIZI	E.4	- Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 110.000,00	RISORSE PROPRIE COMUNALI
X 2023	€ 110.000,00	RISORSE PROPRIE COMUNALI
X 2024	€ 110.000,00	RISORSE PROPRIE COMUNALI
totale	€ 330.000,00	RISORSE PROPRIE COMUNALI

Utenza	Anziani
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Educatori, OSS, Infermieri, assistenti.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

1.La residenza sociosanitaria assistenziale, di seguito denominata RSSA, eroga prevalentemente servizi socioassistenziali a persone anziane, in età superiore ai 64 anni, con gravi deficit psico-fisici, nonché persone affette da demenze senili, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio

INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	Artt.57 e 70

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta
- Affidamento a terzi
- X Altro

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	Strutture comunitarie e residenziali
INTERVENTI E SERVIZI	E.8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 434.118,06	FGSA 2023, RISORSE DA PDZ (18-21), RISORSE PROPRIE COMUNALI, Buoni servizio minori
X 2023	€ 434.118,06	FGSA 2023, RISORSE DA PDZ (18-21), RISORSE PROPRIE COMUNALI, Buoni servizio minori
X 2024	€ 434.118,06	FGSA 2023, RISORSE DA PDZ (18-21), RISORSE PROPRIE COMUNALI, Buoni servizio minori
totale	€ 1.302.354,18	FGSA 2023, RISORSE DA PDZ (18-21), RISORSE PROPRIE COMUNALI, Buoni servizio minori

Utenza	1. Soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettuale e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali
---------------	---

	<p>la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale (ART. 57);</p> <p>2. Persone con problematiche psicosociali e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale, prive di validi riferimenti familiari, e/o che necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o lavorativo (ART.70)</p>
Documenti collegati	Regolamento per l'accesso ai servizi sociosanitari
Profilo degli operatori	<p>1. Educatori professionali, educatori con almeno tre anni di esperienza nei servizi per diversamente abili e assistenti sociali, in misura di almeno 1 ogni 5 ospiti. Presenza programmata di psicologi, infermieri e tecnici della riabilitazione; personale ausiliario nel numero di almeno 1 ogni 10 ospiti (ART.57);</p> <p>2. Assistente Sociale, OSS, Educatore professionale, ausiliari (ART.70)</p>

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

1. La comunità socioriusabilistica (art.57 del R.R.4/2007) si configura come struttura idonea a garantire il “dopo di noi” per disabili gravi senza il necessario supporto familiare;
2. La casa per la vita (art. 70 del R.R. 4/2007) è struttura avente caratteristiche funzionali ed organizzative proprie della casa famiglia o del gruppo appartamento, orientate al modello comunitario. L’attività e gli interventi vengono attuati in base al progetto individualizzato predisposto dai competenti servizi sociali, in collaborazione con i servizi sanitari e socioassistenziali territoriali.

SCHEMA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 29

POTENZIAMENTO PROFESSIONI SOCIALI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

X Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

X - Sistema di welfare d’accesso

- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell’inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	B	Sostenere la supervisione degli operatori sociali
RISULTATO/I ATTESO/I	Prevenire e contrastare il fenomeno del burn out degli operatori sociali.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Potenziamento professioni sociali	Artt.57 e 70

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

- Singoli Comuni
- Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta

Affidamento a terzi

X Altro

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	/	/
INTERVENTI E SERVIZI	F.1	Potenziamento professioni sociali

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022		
X 2023	€ 66.847	PNRR, Buoni servizio anziani
X 2024	€ 66.847	PNRR, Buoni servizio anziani
totale	€ 133.694,00	PNRR, Buoni servizio anziani

Utenza	Personale dipendente dell'ambito e rientrante nel progetto PNRR e ciò che previsto dalla misura Buoni servizio Anziani.
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Formatori.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

1. Affiancamento consulenziale e formazione.

SCHEMA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 30

PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E PER IL “DOPO DI NOI”

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
- X Potenziamento
- X ODS Regionale
- Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	C	Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e

		per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità acon azione specifiche e a tal fine orientate.
RISULTATO/I ATTESO/I		<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuove e attuare la nascita del cohousing e unità alloggiative per l'abitare in autonomia; 2. Incremento delle opportunità di integrazione ed inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Progetti di vita indipendente e per il “dopo di noi”	

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta
 Affidamento a terzi
 X Altro

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	/	/
INTERVENTI E SERVIZI	F.2	Progetti di vita indipendente e per il “dopo di noi”

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 600.469,57	PNRR E FONDO PROVI DOPO DI NOI,
X 2023	€ 600.469,57	PNRR E FONDO PROVI DOPO DI NOI, risorse comunali
X 2024	€ 600.469,59	PNRR E FONDO PROVI DOPO DI NOI, risorse comunali
totale	€ 1.801.408,73	PNRR E FONDO PROVI DOPO DI NOI

Utenza	Persone diversamente abili
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Educatori, Assistenti

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

3. Istruttoria, attuazione e monitoraggio dei progetti di vita indipendente;
4. Attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione delle unità alloggiative innovative per il Dopo di Noi ex. L.n. 112/2006;
5. Sperimentazione di azioni ed attività specifiche (tirocini, orientamento, formazione, etc..) tese a migliorare e potenziare le capacità di accesso ed integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro.

**PROGETTI SperimentALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL CARE-GIVER
FAMILIARE**

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento X ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- X - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	E	Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale, anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura di caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.
RISULTATO/I ATTESO/I	3.	Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti;
	4.	Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del care-giver familiare	/

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare)
- Diretta
 Affidamento a terzi
X Altro

MODALITÀ DI GESTIONE

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI	F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del care-giver familiare

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022		BUDGET CARE-GIVER
X 2023	€ 57.129,853	BUDGET CARE-GIVER
X 2024	€ 57.129,853	BUDGET CARE-GIVER
totale	€ 114.259,67	BUDGET CARE-GIVER

Utenza	Care-giver
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

6. Attuazione della misura “Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare”

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 32

SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	J	Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia
RISULTATO/I ATTESO/I		5. Integrazioni delle politiche sociali con quelle dell'istruzione al fine di garantire i servizi alla prima infanzia nell'ambito del sistema integrato 0-6.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizi sociali per la prima infanzia	Artt. 53/90

VALENZA TERRITORIALE

- X Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta
 Affidamento a terzi
 Altro – Voucher conciliazione

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO -	Rif. (lett/n.)	Titolo
----------------	-----------------------	---------------

ATTIVITÀ	/	/
INTERVENTI E SERVIZI	F.4	Servizi sociali per la prima infanzia

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 582.856,69	FONDO 0-6, PAC, FNPS 2022 2023, RISORSE PDZ (18-21), RISORSE COMUNALI
X 2023	€ 582.856,69	FONDO 0-6, PAC, FNPS 2022 2023, RISORSE PDZ (18-21), RISORSE COMUNALI
X 2024	€ 582.856,71	FONDO 0-6, PAC, FNPS 2022 2023, RISORSE PDZ (18-21), RISORSE COMUNALI
totale	€ 1.748.570,09	FONDO 0-6, PAC, FNPS 2022 2023, RISORSE PDZ (18-21), RISORSE COMUNALI

Utenza	1. Il centro ludico per la prima infanzia è un servizio educativo e sociale per bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi (art. 90); 2. L'asilo nido o nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale per bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi (art.53)
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	1. Educatori professionali, ausiliari. Coordinatore pedagogico.(artt 90, 53)

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

7. Definizione di strumenti e risorse per orientare la progressiva istituzione di un sistema integrato al fine di garantire pari opportunità di educazione, istruzione, nonché la qualità dell'offerta educativa;
8. Implementazione del sistema con servizi e prestazioni per la prima infanzia da quelle proprie del sistema integrato 0-6.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI** N. 33

UFFICIO DI PIANO SISTEMI INFORMATIVI E AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ.

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- X- Sistema di welfare d'accesso

 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Ufficio di piano sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	Art. 14

VALENZA TERRITORIALE

Ambito

Ambito X Singoli Comuni

Singolo Comune
 Altro (specificare)

MODALITÀ DI GESTIONE

X Diretta

Directa

Altro =

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	/	/
INTERVENTI E SERVIZI	T	Ufficio di piano sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
X 2022	€ 4.000,00	FONDO SOLIDARIETÀ COMUNE DI GINOSA
X 2023	€ 36.000,00	FONDO SOLIDARIETÀ COMUNE DI GINOSA
X 2024	€ 36.000,00	FONDO SOLIDARIETÀ COMUNE DI GINOSA
totale	€ 76.000,00	

Utenza	Cittadini dell'Ambito TA/1
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistente sociale specialista

*Ambito Territoriale Sociale di Ginosa
Provincia Taranto
Piano Sociale di Zona 2022-2024*

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dei Comuni dell'Ambito, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona ed in particolare, assolve alle seguenti funzioni strategiche:

1. Funzione di programmazione e progettazione;

CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

1. Le scelte strategiche per l’assetto gestionale ed organizzativo dell’Ambito territoriale.

1.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell’Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale.

Per l’Ambito di Ginosa le scelte relative alla governance rivestono carattere strategico e condizionano il funzionamento e la sostenibilità del raccordo tra Enti pubblici, terzo settore e società civile organizzata nel triennio di programmazione. Senza un’alleanza di fondo tra questi soggetti non è possibile né raggiungere gli obiettivi regionali né, più in generale, costruire una politica sociale locale che abbia come finalità il benessere delle persone. Infatti, condividere le scelte di politica sociale, valorizzare le risorse locali e metterle in rete aumenta il livello di consapevolezza e coesione della comunità e la coerenza degli interventi e servizi erogati rispetto ai bisogni rilevati. Uno dei principali indicatori di efficacia per un sistema locale dei servizi è dato dall’intensità e dalla qualità delle relazioni tra gli attori, elemento capace di agevolare i processi e garantirne nel tempo la sostenibilità, generando capitale sociale, diffusione della cultura della legalità e tutela dei beni comuni. Questo aspetto non va sottovalutato, anche in sede di valutazione dell’impatto che il Piano Sociale di Zona avrà sul territorio, in ordine alla capacità di mobilitare risorse per obiettivi condivisi di crescita e di sviluppo “per costruire comunità solidali”.

Per lo sviluppo del “sistema” della rete dei servizi sociali e socio sanitari, il Piano di Zona opera per la realizzazione delle politiche di integrazione: istituzionale (fra comune, ASL e i vari enti operanti sul territorio), sociale e socio sanitaria (tra le politiche sociali e le politiche socio sanitarie), comunitaria (tra gli enti pubblici e le varie espressioni della società civile). Per perseguire gli obiettivi dell’integrazione sono necessarie responsabilità condivise e interventi coordinati dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 29.11.2022 è stata approvata la Convenzione per la Gestione Associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali per l’attuazione del Piano Sociale di Zona 2022/2024 dell’Ambito di Ginosa.

La Convenzione, stipulata ai sensi dell’art.30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ha per oggetto l’esercizio coordinato della funzione sociale tra tutti i comuni che compongono l’Ambito territoriale e la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali.

Il soggetto titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali è il Comune di Ginosa, in qualità di Ente Capofila, per il tramite degli organi associativi: il Coordinamento Istituzionale e l’Ufficio di Piano.

L’associazione tra i Comuni, nella fattispecie Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello, facenti parte dell’Ambito Territoriale TA/1 come definita e regolamentata dalla Convenzione è, fra l’altro, finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a. favorire la formazione del sistema locale di intervento fondato su servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b. qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
- c. assicurare la piena adesione ai principi generali e ai vincoli di programmazione sociale integrata, indicati dal PRPS 2022-2024 approvato con Del. G.R. n 353 del 14/03/2022;
- d. rafforzare le funzionalità dell’Ufficio di Piano e delle equipe multiprofessionali previste dalla normativa vigente e dagli Accordi approvati in Conferenza Stato - Regione, nonché prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
- e. seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopravvenute con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona;
- f. garantire la sollecita risposta alle richieste d’informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.

Il Comune di Ginosa, in attuazione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale (quale organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell’Ambito Territoriale) e per il tramite esclusivo dell’Ufficio di Piano, svolge le seguenti funzioni:

- approva in via definitiva il Piano Sociale di Zona e i Regolamenti di Ambito, adottati dal Coordinamento Istituzionale;
- promuove le attività di ascolto, programmazione partecipata e concertazione, necessarie per la stesura del piano e la definizione dei Regolamenti di Ambito;
- adotta tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all’operatività dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona;
- gestisce le risorse necessarie per l’attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona;

- adotta e da applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socioassistenziali, in modo conforme alle decisioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercita ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni, con Enti del Terzo Settore o con organizzazioni private e profit;
- verifica ed assicura la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità di cui alla presente Convenzione;
- provvede ad apportare le necessarie modifiche al Piano Sociale di Zona, in occasione degli aggiornamenti periodici ovvero in esecuzione di specifiche integrazioni e/o modifiche richieste dalla Regione, supportato dall'Ufficio di Piano di Zona e previa formulazione di indirizzi puntuali da parte del Coordinamento Istituzionale;
- rappresenta presso enti ed amministrazioni i soggetti sottoscrittori del Piano di Zona.

Il Sindaco del Comune di Ginosa, in qualità di Ente Capofila, assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

Il Comune Capofila, per il tramite dell'Ufficio di Piano, controlla e cura l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e pone in essere le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e il partenariato sociale. Inoltre assume i seguenti obblighi nei confronti di tutti i Comuni dell'Ambito:

- trasmette copia delle delibere del Coordinamento Istituzionale, dei regolamenti e degli atti adottati in seno al Coordinamento Istituzionale;
- istituisce e coordina la Cabina di Regia dell'Ambito territoriale per l'attuazione del Piano Sociale di Zona;
- istituisce e coordina la Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito territoriale;
- elabora, su richiesta degli enti convenzionati, una o più relazioni tecniche sullo stato di attuazione del Piano di Zona dell'Ambito, relativamente all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio, all'efficacia delle azioni realizzate, alla qualità dei processi di partecipazione attivati, ecc.

Una volta l'anno, per il tramite del Coordinamento Istituzionale, il Comune Capofila realizzerà un incontro pubblico, finalizzato all'illustrazione della Relazione Sociale di Ambito, favorendo il più ampio coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti che hanno concorso alla formazione del Piano Sociale di Zona.

Ciascuno degli enti associati stanziano nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione dell'atto amministrativo.

1.2 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UDP e Comuni, azioni di potenziamento.

L'Ufficio di Piano è l'organo strumentale di gestione, tecnico-amministrativo-contabile, dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito. L'Ufficio di Piano è diretto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano ed è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso, assunte con contratto di lavoro a tempo pieno (full time) interamente dedicato. Compongono, pertanto, l'Ufficio di Piano di Ambito, le unità di personale che presidiano le seguenti funzioni:

- n. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- n. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- n. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile.

L'Ufficio di Piano, quale Ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona e ha le seguenti competenze: predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate; predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona; predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona; organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione; predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del Fondo Unico di Ambito; assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi, ivi incluse la restituzione dei debiti informativi; elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona; relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al

Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza; curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale; esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

Inoltre, l'Ufficio di Piano è responsabile delle seguenti attività: promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona; coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro; supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona; predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione; predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc); aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali; svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.; coordinamento della Cabina di Regia per l'Attuazione del Piano Sociale di Zona; coordinamento della Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito territoriale.

All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della Azienda Sanitaria, e con specifico riferimento alle attività di interesse e competenza, il Coordinatore socio-sanitario, di cui all'art. 14 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alle Province, anche una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia. La disciplina degli oneri per il funzionamento dell'Ufficio di Piano è prevista nel Regolamento per la Gestione Contabile del Piano di Zona.

L'Ambito di Ginosa è stato una delle prime realtà pugliesi ad assumere nel settembre del 2018 una equipe multidisciplinare composta da tre assistenti sociali, un educatore professionale e un istruttore direttivo amministrativo. Tutte le risorse umane assunte hanno esperienza nella gestione e progettazione con i nuclei in condizione di fragilità socioeconomica. Con l'implementazione delle azioni previste dall'Avviso 3/2016 l'equipe multidisciplinare ha ulteriormente potenziato l'insieme delle skill funzionali alla presa in carico e di supporto dei nuclei familiari beneficiari delle misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali (pre-assessment, assessment ed elaborazione del patto di

inclusione sociale attiva). Con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 16 del 23.04.2021 è stata istituita l'equipe multidisciplinare per le misure di contrasto alla povertà, composta da tre assistenti sociali, un istruttore direttivo amministrativo e una Educatrice Professionale. Le figure suddette hanno conseguito il titolo di case manager dopo aver frequentato il corso di alta formazione promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova. Durante il 2021 sono state assunte due Assistenti Sociali di cui una a tempo pieno ed indeterminato ed una a tempo determinato a valere sulla Quota Servizi Fondo Povertà.

Durante l'annualità 2022 sono state assunte ulteriori quattro Assistenti Sociali due per il tramite dell'Agenzia Interinale e uno attraverso la procedura del Comando a valere sulla Quota Servizi Fondo Povertà e una sul Fondo di Solidarietà Comunale.

Attualmente l'Ufficio di Piano, come definito dalla Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 3 del 28 marzo 2023 è composto da una Assistente Sociale Specialista che assumerà la funzione di responsabilità della programmazione e progettazione.

1.3 L'organizzazione del Servizio sociale professionale e delle equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP.

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale è inteso come servizio di prossimità del sistema locale di welfare, primo responsabile dell'attuazione degli interventi ricompresi nel Piano di Zona della fase di orientamento, ascolto, presa in carico dei casi e fronteggiamento dell'emergenza sociale sul territorio di riferimento. Il servizio ed i suoi operatori (assistanti sociali) agisce quale componente strumentale dell'Ufficio di Piano per la realizzazione del sistema integrato di welfare locale, è infatti trasversale a tutti i Servizi specialistici e svolge uno specifico ruolo di coordinamento operativo e monitoraggio della rete degli stessi. Per garantire le funzioni di welfare di accesso, l'Ufficio di Piano deve: promuovere, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale comunale, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona; coinvolgere, con il supporto del Servizio Sociale Professionale comunale, in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali; supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali; aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali; svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, ecc..

L’Ufficio di Piano, con l’apporto del Segretariato Sociale di Ambito, cura ogni possibile forma di comunicazione e partecipazione degli utenti, degli Enti e delle Istituzioni, in ordine al funzionamento, diffusione e gradimento dei servizi sociali sul territorio di competenza. Al buon funzionamento dell’Ufficio di Piano concorre anche la Porta Unica di Accesso che secondo quanto definito dall’Accordo di Programma approvato con delibera di consiglio comunale prevede n. 1 Assistente Sociale part-time a 18 ore (Ambito) assieme a n.2 figure amministrative e n. 1 infermiere (ASL).

2. Il sistema di governance istituzionale e sociale e il ruolo degli altri soggetti pubblici.

Il Codice del Terzo Settore (D.lgs.117/17 e smi.) che, assieme ai decreti attuativi, mette assieme, rivedendole e aggiornandole, tutte le norme del settore, introduce sostanziali novità tra cui il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), i nuovi rapporti con la pubblica amministrazione e l’acquisizione della personalità giuridica, nuove disposizioni fiscali e in materia di trattamento delle risorse umane e molto altro ancora. Un welfare innovativo e realmente generativo di capitale sociale, non può più prescindere da un nuovo modello di cooperazione che, mentre supera il “paradigma bipolare” della tradizionale distinzione tra pubblico e privato, propone un modello di collaborazione che parifica l’apporto degli enti di terzo settore e quello della pubblica amministrazione, nella regolazione della cosa pubblica.

Il Codice del Terzo Settore – il d.lgs. 117/2017, in particolare all’art. 55 - apre una nuova stagione di riflessioni su questo tema; nel momento, infatti, che “Terzo Settore” – in quanto soggetto che persegue l’interesse generale - diventa una categoria giuridica definita, appurabile tramite l’iscrizione ad uno specifico albo, ciò invita ad assumere conseguenze coerenti relativamente al rapporto con Enti pubblici, non più controinteressati rispetto ad un soggetto portatore di interessi privati, ma partner di enti con i quali condividono la medesima finalizzazione ad un interesse pubblico. Questa impostazione si colloca senz’altro entro l’orizzonte tracciato dall’art. 118, quarto comma, della Costituzione che introduce il principio di sussidiarietà “orizzontale” come ordinatore delle relazioni tra corpi dello Stato e corpi sociali.

Con delibera n. 353 del 14 marzo 2022 la giunta regionale ha approvato il V Piano regionale delle politiche sociali. La programmazione prevista dalla Regione Puglia implica l’applicazione del principio della sussidiarietà, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini e del partenariato istituzionale e sociale ai processi di elaborazione delle politiche sociali. L’Ambito Territoriale di Ginosa ha accolto la sfida regionale e al fine di perseguire gli obiettivi programmatici in un’ottica realmente partecipata ha affidato alla Cooperativa Informa il servizio di facilitazione delle attività

del tavolo di programmazione e delle sue articolazioni per ambiti tematici o aree di intervento (tavoli tematici di coprogrammazione). La finalità complessiva dell'intervento è stata quella di affiancare il percorso di programmazione attraverso un'azione di facilitazione, che da una lettura consapevole degli scenari porti ad una progettazione generativa e condivisa di uno stato desiderato e sostenibile.

Per l'Ambito di Ginosa le scelte relative alla governance rivestono carattere strategico e condizionano il funzionamento e la sostenibilità del raccordo tra Enti pubblici, terzo settore e società civile organizzata nel triennio di programmazione. Senza un'alleanza di fondo tra questi soggetti non è possibile né raggiungere gli obiettivi regionali né, più in generale, costruire una politica sociale locale che abbia come finalità il benessere delle persone. Infatti, condividere le scelte di politica sociale, valorizzare le risorse locali e metterle in rete aumenta il livello di consapevolezza e coesione della comunità e la coerenza degli interventi e servizi erogati rispetto ai bisogni rilevati. Uno dei principali indicatori di efficacia per un sistema locale dei servizi è dato dall'intensità e dalla qualità delle relazioni tra gli attori, elemento capace di agevolare i processi e garantirne nel tempo la sostenibilità, generando capitale sociale, diffusione della cultura della legalità e tutela dei beni comuni. Questo aspetto non va sottovalutato, anche in sede di valutazione dell'impatto che il Piano Sociale di Zona avrà sul territorio, in ordine alla capacità di mobilitare risorse per obiettivi condivisi di crescita e di sviluppo “per costruire comunità solidali”. Per lo sviluppo del “sistema” della rete dei servizi sociali e socio sanitari, il Piano di Zona opera per la realizzazione delle politiche di integrazione: istituzionale (fra comune, ASL e i vari enti operanti sul territorio), sociale e socio sanitaria (tra le politiche sociali e le politiche socio sanitarie), comunitaria (tra gli enti pubblici e le varie espressioni della società civile). Per perseguire gli obiettivi dell'integrazione sono necessarie responsabilità condivise e interventi coordinati dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio.

2.1 Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario (obiettivi, risorse, impegni).

I percorsi istituzionali previsti dalla Legge n. 328/00 promuovono l'integrazione socio-sanitaria come una delle principali sfide per la costruzione del sistema integrato dei servizi, riconoscendo nel Piano Sociale di Zona lo strumento primo di attuazione della rete dei servizi sociali e dell'integrazione socio-sanitaria.

È diventato fondamentalmente necessario operare in modo integrato per la crescente complessità dei bisogni, per l'aumentata consapevolezza in ordine alla globalità della persona e alle interdipendenze tra persone, contesti di vita e ambiente. Per queste ragioni, anche questo Piano Sociale di Zona si baserà sullo sviluppo dell'integrazione già avviata e sull'implementazione dei rapporti con la ASL e i Distretti Socio Sanitari per sancire un più concreto rapporto istituzionale basato sui principi della collaborazione, dell'integrazione e del coordinamento. Il Distretto è infatti l'articolazione territoriale dell'Azienda Sanitaria cui è affidato il compito di assicurare alla popolazione residente la disponibilità, secondo criteri di equità, accessibilità ed appropriatezza, dei servizi di tipo sanitario e sociale ad alta integrazione sanitaria. Il Distretto svolge un ruolo cruciale nella rilevazione dei bisogni di salute della popolazione, nella pianificazione e valutazione dell'offerta di servizi, nell'integrazione tra le diverse istanze dei vari portatori di interesse (sanitari e sociali), nella realizzazione delle attività di promozione della salute, di prevenzione delle malattie e della disabilità, nellosviluppo della cultura e delle pratiche dell'integrazione tra attività territoriale ed ospedaliero e tra i servizi sanitari e quelli sociali. Con questo Piano si consoliderà l'integrazione socio-sanitaria il cui obiettivo è tutelare la salute e il benessere al di là delle logiche settoriali, integrazione riferita agli ambiti istituzionali, professionali e tra la dimensione sociale e sanitaria.

L'Accordo di programma il cui schema è stato approvato con delibera di coordinamento istituzionale n. 5 del 28 marzo 2023 dovrà sovrintendere al funzionamento della rete dei servizi integrati quali: il segretariato sociale (rete di accesso PUA e UVM), la rete territoriale antiviolenza, il supporto alle famiglie e alle reti familiari, alle organizzazioni delle prestazioni domiciliari, alla erogazione di prestazioni a ciclo diurno e di benefici economici per la non autosufficienza, alla alimentazione dei relativi flussi informativi, ed ad altre sperimentazioni.

2.2 Gli organismi della concertazione territoriale (Rete per l'inclusione, Cabina di regia e tavolo con le OOSS).

La Legge Regionale n.19/2006 ha disegnato un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori istituzionali e sociali, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi. Nel merito, poi, il Regolamento Reg. n. 4/2007, in combinato disposto con altre Leggi regionali di settore (si pensi ad esempio alla L.R. n. 3/2016 che introduce il Reddito di Dignità) e con diversi documenti ed atti di programmazione hanno nel tempo definito le modalità e gli strumenti per assicurare tale partecipazione alle diverse fasi di definizione, implementazione e monitoraggio degli interventi e dei servizi afferenti al sistema integrato di welfare regionale, da parte di diversi soggetti istituzionali ,così come delle Organizzazioni Sindacali confederali e delle rappresentanze organizzate della cooperazione sociale e del volontariato, senza tralasciare i diversi soggetti e le organizzazioni che, a diverso titolo, operano nell'ambito del sistema di welfare fino al singolo cittadino nelle forme di rappresentanza ed aggregazione, anche informale, in cui questo può operare in base alle indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024. In data 14/03/2023, nella sala consiliare del Comune di Ginosa, è stato stipulato il protocollo d'intesa tra l'Ambito Territoriale di Ginosa e le Organizzazioni Sindacali rappresentate da:

- per la CGIL Tiziana Ronsisvalle;
- per la CISL Tommaso Bruno;
- per la UIL Gabriele Pugliese.

Il suddetto protocollo d'intesa ha previsto, in base alle indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociale 2022-2024 (PRPS 2022-2024), approvato con Deliberazione di G.R. n.353/2022 del 14/03/2022, la messa a punto di unsistema partecipato di monitoraggio e di valutazione del Piano Sociale di Zona 2022-2024 e dello stato di avanzamentoell'attuazione dei servizi e dei risultati conseguiti.

Assieme all'approvazione del protocollo d'intesa tra Ambito e OOSS. e alla definizione del relativo tavolo si è svolto l'incontro per la costituzione della Rete per l'inclusione e la protezione sociale di ambito territoriale. Oltre alle Organizzazioni sindacali più rappresentative hanno preso parte del tavolo il portavoce del Forum del Terzo Settore Regionale, Davide Giove, le assistenti sociali del servizio sociale professionale dei comuni facenti parte dell'ambito, i referenti dell'area sociosanitaria, i dirigenti scolastici degli istituti insistenti sul territorio di ambito, il consultorio familiare, l'USSM.

In particolare la Rete per la protezione sociale si configura come un tavolo di programmazione partecipata quale principale organismo di concertazione territoriale, avente come struttura di base la medesima definita a livello nazionale con il D. Lgs. n. 147/2017 (art. 21), eventualmente articolato

per ambiti tematici o aree di intervento (tavoli tematici di co-progettazione). Nell'ambito della Rete verrà individuato un organismo ristretto, la Cabina di regia territoriale, il Tavolo territoriale di confronto con le Organizzazioni Sindacali confederali quale strumento di confronto tra Ambito e referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali confederali con il compito di monitorare costantemente l'efficacia degli interventi attivati con il Piano di zona. Per disciplinare il funzionamento della Rete per l'inclusione sociale e della Cabina di Regia verrà redatto apposito protocollo o disciplinare di funzionamento.

ALLEGATI AL PIANO DI ZONA

- ✓ il Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- ✓ l'Accordo di programma con la ASL/DSS (almeno schema approvato in Consiglio Comunale);
- ✓ Schede di rilevazione della spesa sociale storica (su format regionale);
- ✓ Schede per la rendicontazione al 2018-2020 e 2021 (su format regionale);
- ✓ Prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili da riportare nel nuovo Piano di zona con indicazione della fonte di finanziamento e dell'atto di assegnazione (su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito (scheda A - su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria servizi attivati con ulteriori risorse (scheda C - su format regionale);
- ✓ Materiale attestante il percorso di concertazione (Avviso Pubblico di indizione del percorso di concertazione e verbali dell'esito della fase di ascolto e degli incontri tenuti con laRete territoriale, con la Cabina di regia territoriale e con il Tavolo di confronto con le OO.SS., unitamente a tutto il materiale riferito alla fase di ascolto e concertazione).